TRIESTE, Martedì 15 Dicembre 1942
Fondazione: 1881 Distruzione: 24 Maggio 1915
Rinascita: 20 Novembre 1919 - Nuova Se
Anno XXI dell'E. F. • VII de

IL PICCOLO

Uffici del giornale: Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Direzione: 78-52 - Redazione: 78-53
Amministrazione: 78-51 - Unione Pubblicità: 80-44
Ogni numero cent. 30; arretrati cent. 60

ABBONAMENTI (a mezzo posta): al «Piccolo», Italia, Al... con edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: ... ma deve finire col trimestre solare. Abbonamenti a Trieste ... ; Estero: L. 160, L. 81, L. 41; ...iciare da qualunque giorno, ...iale, via Silvio Pellico 8-II.

INSERZIONI: Prezzi per millimetro d'altezza (larghezza una colonna): Commerciali L. 4. Mortuari L. 7. Comunicati L. 5. Finanziari, legali, L. 7. Nel corpo del giornale: Asterischi di cronaca, cinema, onorificenze, nozze, lauree, ecc., L. 7. Collettivi: vedi ultima pagina. Tassa governativa in più. Pagamenti anticipati. Nessuna responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti prefissi. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana Soc. An., Trieste, via Silvio Pellico 4, telefono 80-44.

I centri delle retrovie nemiche in Tunisia violentemente battuti dalla nostra aviazione di giorno e di notte

Esplosioni ed incendi osservati nel porto di Bona - Scontri di pattuglie e intensi tiri di artiglieria in Cirenaica - 14 velivoli complessivamente abbattuti

Il Quartier Generale delle Forze armate comunica in data 14 dicembre 1942-XXI: Bollettino n. 933:

In Cirenaica attività terrestre limitata a scontri di pattuglie e ad intensi tiri di artiglieria. Nel corso di vivaci duelli aerei, la caccia germanica abbatteva, senza subire perdite, 9 apparecchi, 3 altri venivano distrutti da batterie contraeree.

Nella regione tunisina l'aviazione dell'Asse ha rinnovato violenti attacchi diurni e notturni sui centri delle retrovie nemiche ed in particolare contro il porto di Bona dove esplosioni ed incendi sono stati osservati sugli obiettivi ripetutamente centrati. 2 quadrimotori avversari colpiti in combattimento precipitavano in fiamme. Un'incursione di velivoli nemici sopra Susa (Tunisia) causava sensibili perdite tra la popolazione civile e danni di lieve entità.

Rifornimento idrico alle nostre autocolonne sul fronte cirenaico

La perdita di un cacciatorpediniere annunciata da Radio Londra

Roma, 14

Radio Londra ha annunciato la perdita del cacciatorpediniere britannico «Pennyland»

IL COMUNICATO TEDESCO

Berlino, 14

Il Comunicato tedesco sulle operazioni in Africa dice:

Cirenaica, ulteriore vivace attività di esploratori e di artiglieria. Apparecchi germanici da combattimento hanno compiuto forti attacchi contro il movimento portuale di Bengasi.

In Tunisia, apparecchi germanici da battaglia hanno distrutto parecchi carri armati nemici. La zona portuale di Bona è stata di nuovo gravemente bombardata da velivoli germanici ed italiani.

Si sono verificati esplosioni ed incendi. In duelli aerei sono stati abbattuti, nell'Africa settentrionale, 12 apparecchi nemici. La contraerea di bordo della Marina da guerra germanica ha abbattuto in servizio di scorta 3 velivoli nemici.

Marocco e Algeria

Vivo malcontento delle popolazioni per i sistemi di requisizione dei liberatori

Tangeri, 14

Viva agitazione e malcontento hanno destato tra la popolazione del Marocco e dell'Algeria i sistemi di requisizione adottati dai Nordamericani. Di tale malcontento si è reso interprete di recente presso le autorità di occupazione il Sultano del Marocco.

I bombardamenti delle città italiane

Il popolo britannico espierà il sistema terroristico di Churchill

Berlino, 14

Commentando i bombardamenti delle città italiane la *National Zeitung* scrive: «Churchill applica i suoi sistemi di barbaro terrorismo. Il popolo britannico dovrà espiare durissimamente quando sarà venuto il momento opportuno. Non vi è dubbio infatti che il Führer malgrado la sua sconfinata pazienza un giorno darà l'ordine di compiere la giusta rappresaglia».

L'eroismo dei marinai italiani esaltato da un giornalista finlandese

Helsinki, 14

Integrandolo con la fotografia di un Mas di ritorno da una crociera notturna sul lago, l'*Helsinkin Sanomat* pubblica un lungo articolo del corrispondente Gummerus intitolato Memento Audere Semper». Dopo aver ricordato come tale motto fu dato ai «Mas» durante la guerra 1915-18 da d'Annunzio, massista egli stesso, l'articolista passa a rifare la fulgida ed intensa storia dei trionfi dell'italianissima specialità navale nella quale la perfezione tecnica, la grande velocità, la potenza dell'armamento, la serena e volitiva audacia dei marinai si fondono in un solo blocco di passione teso alla vittoria e prosegue: «Con entusiasmo ed eroismo questi rappresentanti della gloriosa flotta italiana hanno efficacemente combattuto, accanto a noi, sul Ladoga dandoci impareggiabili prove di vera amicizia e profonda fratellanza d'armi. Nei loro cuori è scritto «Memento Audere Semper», siamo «massisti».

L'articolista, che ha partecipato alle più brillanti azioni sino ad oggi condotte dai «Mas» sul Ladoga e durante le quali i sottotenenti di vascello Benvenuti e Bechi affondarono una cannoniera ed un trasporto, illustra, quindi, minutamente le successive fasi organizzative che condussero a tali successi nel vivo della rotta dei rifornimenti sovietici per Pietroburgo, lottando contro difficoltà che vanno dalla nebbia alla insidia molteplice delle armi nemiche, ai pericolosissimi fondali.

Brillante vittoria nel Mare del Nord

6 PIROSCAFI COLATI A PICCO DALLE VEDETTE RAPIDE TEDESCHE

Berlino, 14

Dal Quartier generale del Führer il Comando supremo delle Forze armate comunica:

Nelle alte montagne del Caucaso sono stati respinti parecchi attacchi nemici. In altre zone del settore sud del fronte continuano i combattimenti, in parte molto violenti, contro un forte avversario. Nostre forze corazzate che avevano effettuato un puntata partendo dalla regione sudovest di Stalingrado hanno sbaragliato forze nemiche i cui contrattacchi sono falliti con la perdita di oltre 200 carri armati.

Durante una puntata compiuta negli ultimi giorni nella Steppa dei Calmucchi alle spalle del nemico, sono stati fatti numerosi prigionieri ed è stato sensibilmente molestato il rifornimento dell'avversario.

Truppe italiane hanno contenuto nuovamente attacchi locali dei bolscevichi sul fronte del Don con perdite sanguinose per il nemico. 25 apparecchi sovietici sono stati abbattuti mentre da parte nostra non si è registrata che la perdita di 4 apparecchi.

Il combattimenti nel settore di Kalinin.lago Ilmen continuano. Tentativi di sfondamento e di alleggerimento dei Sovietici per liberare le loro truppe accerchiate sono stati respinti. Sono stati distrutti ancora 31 carri armati nemici. Dal 25 novembre il nemico, durante i suoi vani attacchi, ha perduto soltanto nel settore di una Armata 1568 carri armati.

Durante operazioni compiute da arditi germanici sul Volkov e a sud del lago Ladoga sono state distrutte numerose ridotte del nemico. Apparecchi da combattimento hanno bombardato, nella scorsa notte, la città ed il porto di Murmansk.

Nella notte sul 13 dicembre vedette rapide hanno attaccato convogli al largo delle coste orientali britanniche ed hanno silurato, nonostante la fortissima scorta di cacciatorpediniere, 6 navi mercantili. 3 piroscafi per complessive 4 mila tonn. sono immediatamente affondati. Una petroliera di 3000 tonn. si è incendiata levando alte fiammate. Anche i 2 piroscafi restanti sono probabilmente affondati. Dopo violenti combattimenti notturni prolungatissimi col cacciatorpediniere nemici, tutte le nostre unità sono ritornate senza danni alle loro basi.

L'artiglieria di Marina, battelli vedetta ed apparecchi da caccia hanno abbattuto, sulla Manica e sulle coste della Norvegia, 4 apparecchi britannici.

Nei circoli militari, l'Agenzia di informazioni internazionali *apprende a proposito dell'importante successo riportato da alcune vedette rapide germaniche all'altezza di Lowestoft, sulla costa est dell'Inghilterra, quanto segue:*

Nonostante una fortissima protezione assicurata da cacciatorpediniere ed altre navi, le vedette germaniche hanno affondato 5 vapori carichi di prezioso materiale bellico e totalizzanti 15 mila tonnellate. Esse hanno inoltre silurato una petroliera di 3000 tonnellate che è interamente bruciata. Le vedette germaniche piombarono sul convoglio nemico nelle prime ore della mattina del 12 dicembre presso Lowestoft sulla costa orientale dell'Inghilterra. I gruppi di vedette che attaccarono la testa e la coda del convoglio britannico si erano infiltrati tra le torpediniere e le altre navi di protezione che assicuravano questa parte del convoglio. Un altro gruppo comandato dal capitano Baetge ha attaccato il centro del convoglio cominciando con l'affondare un vapore di 4000 tonnellate che, colpito da due siluri, si è spezzato in due in una enorme esplosione ed è affondato rapidamente. Nello stesso istante, 2 altri vapori di 2500 tonnellate ciascuno, furono colati a picco. Questi due piroscafi affondarono rapidamente dopo violente detonazioni, mentre le navi britanniche di protezione erano ancora occupate a respingere le vedette germaniche attaccanti la testa e la coda del convoglio. Il gruppo del capitano Baetge lanciò poi un nuovo attacco contro il centro del convoglio, affondando 2 altri piroscafi di 3000 tonnellate ciascuno, piroscafi che, silurati, si inabissarono in una immensa nube di fumo.

Durante questo attacco mordente, la vedetta comandata dal luogotenente Karoner si è distinta in modo particolare affondando, da sola, 3 piroscafi. Dopo questi nuovi successi, le forze di protezione inglesi si concentrarono sul gruppo di Baegte, che fu inseguito da tre cacciatorpediniere i quali aprirono sul gruppo stesso un tiro violento senza interruzione, tiro che però non riuscì a colpire una sola delle vedette che si allontanarono a tutta velocità. Delle vedette che avevano attaccato la testa e la coda del convoglio, 2 soltanto sono state leggermente colpite da obici che non causarono però alcun danno apprezzabile.

Dopo aver rotto i contatti con il nemico, le vedette rapidamente si diressero a sud di Lowestoft. Una petroliera carica di 3000 tonnellate, poco dopo fu avvistata, fu colpita da siluri e si incendiò immediatamente. Tutte le vedette che hanno preso parte alla riuscita spedizione sono rientrate alle loro basi senza aver subito nè danni nè perdite di persone.

Il varo della «New Jersey»

Nessuna sorpresa e nessun primato

Monaco di Baviera, 14

Costretto a confessare dopo 12 mesi di silenzio il gravissimo colpo di Pearl Harbor, il ministro della Marina statunitense, colonnello Knox, ha cercato di raddolcire la pillola ai suoi connazionali esaltando il varo, a tempo di primato, della supercorazzata «New Jersey», varo che segue quello della «Jowa» e che secondo il sullodato colonnello è giunto come una amara sorpresa per i nemici della Confederazione stellata. Ora, nota il critico navale del *Völkischer Beobachter*, a parte il fatto che la costruzione delle due navi era perfettamente nota ai Paesi del Tripartito, non si può in alcun modo parlare di primato di costruzione giacchè le due navi furono commesse ai cantieri già nel 1929, particolare che conferma quanto l'Asse va ripetendo circa il tempo minimo necessario per l'allestimento di una grande corazzata di 45 mila tonnellate, anche se il colonnello di cavalleria Knox l'ha gonfiata a 52 mila tonnellate, giocando tra stazza, portata e peso morto. La pretesa di possedere una flotta segreta è una specialità degli Anglosassoni: hanno cominciato gli Inglesi con l'esaltare la qualità assolutamente superiore di determinate proprie categorie di cacciatorpediniere (classe «Tripal» e «Lightning) nonchè degli incrociatori «Sirius». La verità è invece una sola: sia a Londra che a Washington si cerca di tappare le falle esistenti nelle proprie Marine da guerra e commerciali con molta propaganda a base di «flotte segrete» e di «navi miracolo».

Le *Münchner Zeitung* commentando il poco edificante spettacolo del dissidio verificatosi fra Inglesi e Statunitensi sui vari teatri della guerra a seguito dei tradimenti dei vari generali ed ammiragli francesi, ricorda come l'Inghilterra sia oggi costretta a subire, tremenda nemesi storica, la stessa grave umiliazione che l'Inghilterra inflisse alla Francia 44 anni or sono a Fascioda. Allora il capitano Marchand, l'eroe di Fascioda, dovette ammainare la bandiera della Francia di fronte alle truppe di Lord Kitchener, oggi è l'Inghilterra che deve ammainare la propria nell'Africa francese di fronte ai «cugini statunitensi».

Si risparmia la carta

Vecchie banconote della Riserva federale messe in circolazione negli S. U.

Buenos Aires, 14

Il Federal Reserve Board ha autorizzato le sue dodici Banche distrettuali in tutto il Paese a mettere in circolazione 6 milioni 600 mila dollari di vecchie banconote della Riserva federale, che sono in magazzino da dieci anni. La loro emissione farà risparmiare circa 300 mila dollari di spese di stampa per una nuova carta monetata, oltre a risparmiare 45 tonnellate di carta e notevole quantità di inchiostro, di seta e 225 mila ore lavorative, che sarebbero necessarie per la sola stampa. L'acuta deficienza di carta monetata è dovuta all'aumento della moneta in circolazione, all'aumento dei ruoli di paga delle industrie belliche ed all'accumulazione da parte dei privati.

Splendente tradizione del volontarismo

Gli Italiani di Tunisi orgogliosi di vestire il grigioverde

Tunisi, 14

Servire la Patria in armi costituirà ben presto per i nostri connazionali della Tunisia la più alta manifestazione del loro profondo amore patrio, il coronamento delle ardenti prove di italianità da essi date particolarmente in questi giorni memorabili e, soprattutto, nella delicata fase del nostro intervento iniziale in questo Paese. Dopo le accoglienza fraterne, gli aiuti affettuosi e la collaborazione aperta data alle nostre forze e ai camerati tedeschi, gli Italiani sono ora felici e orgogliosi di potere offrire la loro persona come soldati. La migliore prova di questi loro sentimenti è formata dall'altissimo numero di connazionali che si sono in questi giorni presentati come volontari. Nella città di Tunisi fortissimi contingenti di giovani hanno firmato la domanda di arruolamento come volontari. Studenti universitari, operai, artigiani, professionisti; tutte le categorie sociali sono rappresentate. Molti fra essi hanno prestato servizio militare in Italia ed in Libia ed un certo numero ha partecipato alla campagna d'Etiopia.

Nella caserma dove si sono iniziate le operazioni di arruolamento affluiscono volontari che manifestano il loro entusiasmo e la loro gioia di poter vestire il grigioverde, qui in Tunisi, nell'attuale momento. Ma anche coloro che seguiranno questi giovani, i quali riaffermano, ancora una volta, la splendente tradizione del volontarismo italiano, esprimono la loro soddisfazione e la loro fierezza di poter servire la Patria come soldati.

Gli Americani imparano a conoscere il cannone anticarro tedesco da 88

Buenos Aires, 14

Il collaboratore militare del *Baltimore Sun* si dimostra in una sua corrispondenza, caldo ammiratore del nuovo cannone anticarro tedesco di 88 mm. di cui gli Americani hanno dovuto fare la conoscenza sul fronte tunisino. Egli scrive che negli ultimi attacchi le forze dell'Asse in Tunisia hanno dimostrato quanto difficili siano i compiti spettanti all'Armata di Eisenhower. Un ufficiale americano che comandava a un reparto di assalto inviato alla conquista di un'altura ha raccontato, di ritorno dalla spedizione, che quando i cannoni tedeschi da 88 mm. aprirono il fuoco quasi tutta la artiglieria americana che doveva appoggiare l'aizone della fanteria fu ridotta al silenzio. La precisione di questo cannone tedesco non ha l'eguale di tutte le bocche da fuoco in dotazione presso l'Esercito americano e britannico.

Prossimo arrivo ad Ankara di una delegazione commerciale italiana

Ankara, 14

I giornali annunziano il prossimo arrivo ad Ankara di una delegazione italiana allo scopo di iniziare i negoziati per un nuovo accordo commerciale.

La risposta di Pétain al messaggio di Hitler

Una esposizione di Laval sul programma governativo

Vichy, 14

Viene ufficialmente comunicato il testo della lettera inviata dal Maresciallo Petain in risposta al messaggio del Führer del 27 novembre. In tale lettera è detto che il Maresciallo non poteva non inchinarsi davanti alle decisioni che, in seguito all'aggressione anglosassone nell'Africa francese e al tradimento di taluni capi, portarono all'occupazione delle frontiere e della costa mediterranea e alla smobilitazione delle Forze armate francesi.

Nella risposta è detto che, rifiutandosi di abbandonare il suolo metropolitano, il Maresciallo aveva voluto risparmiare al popolo francese sventura maggiore perchè stimava che un'intesa onorevole fra la Germania e la Francia non sarebbe stata impossibile, tale politica rispondendo all'interesse dei popoli europei.

Il Maresciallo Petain conclude rilevando che, aumentando i poteri del Presidente Laval, ha manifestato la sua volontà di stabilire relazioni di reciproca politica d'intesa e che conta, pertanto, su uno spirito di comprensione per facilitare la realizzazione di tale politica.

Il Capo del Governo, Laval, esponendo, per la prima volta, alla stampa il suo programma ha dichiarato che egli lavorerà per la resurrezione della Francia con calma, senza odio, ma anche senza debolezze. Ha preannunciato una revisione generale ed inflessibile dell'amministrazione ed ulteriori provvedimenti contro gli ebrei. Ha rilevato che una vittoria anglo-americana getterebbe la Francia in braccio al comunismo e che le prime vittime sarebbero proprio coloro che oggi ascoltano ansiosamente le parole di Roosevelt e di Churchill.

Riferendosi ai provvedimenti presi dal Corpo di spedizione anglo-americano in Marocco ed Algeria, il Capo del Governo ha sottolineato che il popolo francese non ha nulla da sperare da una vittoria anglo-sassone ed ha, invece, tutto da sperare da una vittoria dell'Asse. Ha poi ammesso che la mancanza di comprensione dimostrata dall'opinione pubblica francese forma ancora una muraglia che separa la Francia dalla Germania ed ha concluso che se alla Francia fosse stato risparmiato il proconsolato di Darlan, parecchi problemi, e particolarmente quello dei prigionieri di guerra, sarebbero meno complicati e di più facile soluzione di quanto non siano attualmente.

La Svizzera e le violazioni inglesi

Una seduta del Consiglio federale

Berna, 14

Si comunica ufficialmente che nella sua seduta odierna il Consiglio federale si è occupato fra l'altro dei continui sorvoli del territorio elvetico da parte dell'aviazione britannica. Benchè possa parere poco efficace, almeno finora, non di meno il Governo continuerà nel sistema delle proteste a Londra per affermare altamente il diritto della Svizzera al rispetto della sua neutralità. Il Governo protesta solennemente contro le violazioni di cui lo spazio aereo del Paese è oggetto e continuerà a prendere tutte le misure a sua disposizione per opporvisi

50 mila bolscevichi isolati nella sacca di Toropez

Importanti posizioni conquistate dall'Armir

Berlino, 14

Il dramma delle Divisioni sovietiche circondate nel settore di Toropez non è ancora giunto a conclusione. Si conosce però già con una certa approssimazione il loro numero oscillante tra otto e dieci. Dato che generalmente le Divisioni dell'Armata sovietica si compongono di 5 o 6000 uomini ciascuna si tratterebbe quindi più o meno di 50.000 uomini isolati da quasi una settimana e votati a sicuro annientamento. L'eliminazione della sacca procede regolarmente malgrado gli sforzi angosciosi del Comando nemico per aprire uno sbocco alla massa accerchiata. Tali sforzi nelle ultime 48 ore si sono intensificati in seguito all'arrivo sul fronte di rinforzi subito lanciati dai rossi nella battaglia. Il loro esito si mantiene e si manterrà senza alcun dubbio negativo. I Tedeschi dispongono di forze sufficienti per mantenere l'accerchiamento spingendolo sino alle estreme conseguenze e per neutralizzare tutti gli attacchi che tendono a rompere in qualsiasi punto il formidabile anello.

Inesorabile dissanguamento

La strage di carri armati sovietici intanto continua nell'intero settore come su tutto il resto del fronte. Lungo il fronte tra Kalinin e il Lago Ilmen il nemico concentra senza soste truppe nuove e nuove artiglierie. Questo fa ritenere imminenti altri tentativi in grande stile di sfondamento delle linee tedesche. Ma gli ambienti militari germanici guardano con la massima tranquillità ai movimenti bolscevichi. E' opinione molto diffusa che data l'ormai collaudata potenza del sistema difensivo costruito nel settore centrale durante i mesi scorsi, tutte le iniziative dei rossi non potranno se non accelerare il terribile processo di liquidazione della capacità militare dell'Unione sovietica.

Nel settore Volga-Don si sta determinando a poco a poco quel radicale cambiamento di situazione che noi prevedemmo fin dall'inizio della reazione alleata alla mossa del Maresciallo Timoscenko. Mentre sul tratto di fronte dove si trova la famosa posizione catenaccio tedesca i disordinati attacchi del nemico entrano in una fase di rilassamento, a sud-ovest di Stalingrado le nostre formazioni corazzate rinnovano con grande successo i loro attacchi strappando ai rossi una fascia di territorio conquistata all'inizio dell'offensiva a costo di enormi sacrifici.

Eroismo italiano

Molto più a nord, sul fronte del Don, ancora una volta le eroiche truppe dell'«Armir» hanno fornito eccellenti prove della loro combattività e della capacità di manovra del comando. In combattimenti durati l'intera giornata di domenica, le formazioni italiane respingevano in un primo tempo un assalto di poderosi contingenti di fanteria e di cavalleria nemica; in un secondo tempo prendevano l'iniziativa dell'attacco impadronendosi di importanti posizioni, di numerose batterie e di migliaia di prigionieri.

In un altro punto, reparti d'assalto ungheresi si spingevano oltre il Don gelato penetrando profondamente nelle linee sovietiche. Durante l'azione le truppe magiare distruggevano 10 fortini e catturavano numerosi cannoni.

In appoggio alle formazioni dell'Esercito sono state impegnate nel settore meridionale forze aeree tedesche, italiane, romene e ungheresi. Le squadriglie aere bombardavano e mitragliavano posizioni nemiche prendendo sotto il loro fuoco efficace concentramenti di carri, colonne d'assalto in marcia. Un furioso bombardamento veniva sferrato anche contro una postazione di artiglieria pesante con ottimi risultati. Gruppi di caccia nemici cercavano ripetutamente di superare la zona di sbarramento sul fronte del Don ma i nostri cacciatori in ripetuti scontri sventavano ogni tentativo nemico distruggendo una quarantina di apparecchi nemici.

Nella Steppa dei Calmucchi durante la giornata di ieri alcune unità motorizzate germaniche assalivano di sorpresa un sistema fortificato sovietico espugnandolo rapidamente spingendosi inoltre fino ad un massiccio dominante distruggendo interamente il presidio eccetto 150 uomini che si erano lasciati catturare senza resistenza.

A nord-est di Tuapse i Russi che alcuni giorni or sono avevano vanamente assalito le posizioni tenute dai granatieri del Württenberg ritentavano l'impresa nel settore di una Divisione alpina. Dopo un fuoco intensissimo le formazioni d'assalto della forza di due battaglioni ciascuna partivano all'offensiva. La nebbia mattutina aveva sottratto all'osservazione i movimenti di avvicinamento cosicchè i bolscevichi riuscivano a portarsi a pochissima distanza dalle linee tedesche senza il minimo disturbo. Soltanto al momento dello attacco i Tedeschi si accorsero della presenza del nemico. Nelle gole e nei dirupi del massiccio montagnoso si svolse un furioso combattimento in molti casi corpo a corpo. Sino a sera la battaglia proseguiva con alterna fortuna ma finalmente in un unico titanico sforzo il nemico potè essere respinto.

Aspra lotta nel Terek

Nel settore del Terek si sono svolte aspre lotte. I Russi continuano a tentare di liberarsi dalla pressione tedesca esercitata contro i passi settentrionali del Caucaso. I Tedeschi dal canto loro cercano attualmente di accorciare il fronte mediante il collegamento di posizione avanzate soprattutto nell'ansa del fiume.

Come si può constatare dall'insieme delle notizie l'attività bellica si manifesta più o meno intensamente su tutto il fronte orientale. Anche nella zona dove già le condizioni atmosferiche non sono più quelle delle ultime settimane si verifica una recrudescenza della battaglia. Qui l'iniziativa parte dai Sovietici ma ciò, secondo le dichiarazioni di Berlino, non può trarre in inganno l'osservatore perspicace e indurlo a credere che i Russi possano permettersi impunemente di continuare in questo sforzo. Vi sono in questo momento segni e prove indiscutibili del progressivo esaurimento della forza di resistenza bolscevica.

A questo proposito si cita come altamente significativo un documento segreto caduto recentemente nelle mani dei Tedeschi che porta il numero 00159 in data 6 novembre 1942 nel quale è detto che la 43.a Armata bolscevica comandata dal tenente generale Gobulev si è ammutinata per il disastroso equipaggiamento e lo scarso vettovagliamento. Non è questo il solo caso di ammutinamento fra le truppe sovietiche. Ve ne sono altri 4 o 5 verificatisi recentemente nel settore di Kalinin e in quello del Volga e tutti per la stessa ragione che dimostra quanto costi ai Russi la perdita dei ricchissimi territori conquistati dai Tedeschi nel primo e secondo anno di guerra.

Cesare Rivelli

Violenti attacchi tedeschi sul fronte di Stalingrado

Buenos Aires, 14

L'ultimo dispaccio mandato dal corrispondente del *New York Herald* dal fronte di Stalingrado segnala che la controffensiva tedesca in quel settore si è scatenata violenta contro le nuove posizioni sovietiche. L'aviazione germanica ha continuato e continua a riversare rinforzi di paracadutisti a nord-est e a sud di Stalingrado. Specialmente a sud-est i successi riportati dai Tedeschi sono notevoli. Il corrispondente aggiunge che dai rapporti sovietici si riconosce che le Potenze dell'Asse dispongono di grandi masse corazzate, che la controffensiva dell'Asse ha paralizzato i movimenti delle forze sovietiche e che, infine, la battaglia infuria daccapo a Stalingrado con una intensità ancora maggiore che nello scorso mese.

Ispezioni del Principe Umberto a due scuole allievi ufficiali

Pesaro, 14

L'Altezza Reale il Principe di Piemonte è giunto a Fano ricevuto da tutte le autorità civili e militari per visitare la scuola allievi ufficiali di complemento di fanteria. Portatosi successivamente a Pesaro, ha ispezionato la scuola allievi ufficiali di complemento di artiglieria, passando in rivista gli allievi.

CRONACA DELLA CITTÀ

Nel settimo annuale della Giornata della Fede

Le manifestazioni del 18 dicembre

L'Ufficio stampa federale comunica:

In ottemperanza alle direttive impartite dal Segretario del Partito per la celebrazione del 18 dicembre, settimo annuale della «Giornata della fede», il Segretario federale ha disposto quanto segue:

Ore 10: Omaggio da parte di rappresentanze del G.U.F. e della G.I.L. ai monumenti dei Caduti in guerra.

Ore 11: Casa del Fascio: consegna dei distintivi di benemerenza concessi dal Duce alle donne fasciste che hanno ricoperto per almeno dieci anni incarichi nelle organizzazioni femminili del P.N.F.

Ore 16.30: Dopolavoro «Casalini»: distribuzione di doni ai figli dei Caduti in guerra.

Per tutta la durata delle manifestazioni è prescritta l'uniforme fascista.

Alla Caserma "Postiglioni,, L'Arcivescovo Bartolomasi inaugura la cappella

Ieri mattina, nella caserma «Armando Postiglioni» delle Guardie di Finanza, con l'intervento delle maggiori autorità civili e militari, si è svolta l'inaugurazione della nuova cappella da parte dell'Ecc. l'Arcivescovo Bartolomasi, Ordinario militare.

Erano presenti, con l'Ecc. il Prefetto Tamburini e il Federale Spangaro, l'ecc. Ferrero comandante il Corpo d'Armata, il gen. Corte, comandante la Difesa, il rappresentante del Luogotenente generale Borghi comandante la VI zona Camicie Nere, il generale Bagordi comandante la zona delle Guardie di Finanza con il gen. Meucci, il col. Fiocco comandante la Legione, il col. Benbina, il rappresentante del comandante Bechis della R. Marina, il commissario prefettizio al Comune comm. Coppola, l'ispettore generale della Dogana comm. Conti, l'ispettore compartimentale dei Monopoli comm. Barillari. Numerosi erano gli ufficiali e i sottufficiali, tra i quali il comandante la squadriglia interna ed esterna della Guardia di Finanza De Turris.

Alle 9.30 le autorità si sono riunite nella cappella che ha sede al primo piano della Caserma, dove l'Ecc. Bartolomasi, assistito dal cappellano militare capo don Quagliotti, dal cappellano ten. Gabana e da altri sacerdoti ha officiato la prima Messa, mentre si spandevano le armoniose note di un piano e di un violino. Ai lati dell'altare, dei finanzieri prestavano servizio d'onore. Terminato il rito, Mons. Bartolomasi con nobile parola ha rilevato il significato della cerimonia così semplice ed austera. Dopo aver impartito la benedizione e prima di lasciare la cappella l'Arcivescovo si è intrattenuto con il finanziere Vittorio Scarabello, autore degli affreschi che adornano la cappella.

Sia all'entrata che all'uscita dalla caserma le autorità sono state salutate con gli onori resi da un picchetto armato.

Messa in suffragio del Caduto Enrico Rossini

Domani, mercoledì, alle 7.30, nella chiesa della Beata Vergine delle Grazie in via Rossetti, si terrà una Messa in suffragio del Caduto capo meccanico, Enrico Rossini, sommergibilista triestino immolatosi per la grandezza della Patria.

VITA UNIVERSITARIA

Lezioni e corsi al G.U.F.

Disegno, pittura e storia dell'arte. La sezione femminile del Guf comunica che sabato dalle 14 alle 16.30 avrà luogo la prima lezione del corso che avrà la durata di due mesi e sarà svolto dal pittore universitario Nino Perizzi. Iscrizione: seralmente in sede (stanza n. 165, fino a venerdì).

Corso di danza. Sotto la direzione della camerata, Daltin, avrà prossimamente inizio un corso di danza per fasciste universitarie. Iscrizioni entro il 18 corrente. Le lezioni si svolgeranno in sede.

Teatro sperimentale. Mercoledì prossimo alle 19 avrà luogo alla sede del Guf la terza lezione del Corso di recitazione, tenuta dal prof. R. Maucci. Il dott. Spiro dalla Porta terrà giovedì alle 19 la seconda lezione del Corso di storia del teatro.

Lettura di musica moderna

Domani avrà luogo al Guf, sezione musica contemporanea, una lettura di musica moderna pianistica affidata alla pianista Laura Ferlan. Verranno lette e discusse musiche di Marx, Bugamelli, de Zuccoli e De Falla. Alla riunione sono invitati tutti i musicisti.

Biglietti d'augurio

Anche quest'anno, in omaggio alla simpatica e gradita consuetudine, i nostri numeri natalizi accoglieranno i tradizionali «Biglietti d'augurio per le Feste». L'Unione Pubblicità Italiana (via S. Pellico 6, tel. 80-44) invita gli interessati ad inviare con cortese sollecitudine la loro adesione.

Alpini e grandi montagne
L'odierna conversazione al C. A. I.

Stasera, alle ore 20.30, avrà luogo all'Alpina la terza conversazione settimanale. Nerino Gobbo, istruttore della Scuola militare di alpinismo di Aosta, parlerà su: «Alpini e grande montagna». La sua parola sarà accompagnata da una numerosa serie di proiezioni luminose.

Il comandante in seconda del "Barbarigo,, ricevuto dal Federale

Il Segretario federale ha ricevuto ieri alla Casa del Fascio il camerata sottotenente di vascello Sergio Bresina, comandante in seconda del glorioso sommergibile «Barbarigo».

Il gerarca si è intrattenuto a lungo in cordiale colloquio col valoroso ufficiale che gli ha rievocato le audaci imprese del sommergibile comandato da Enzo Grossi.

Corsi di preparazione per infermiere all'Ospedale Regina Elena

La prima lezione per il nuovo corso per infermiere si svolgerà oggi, 15 corr., con inizio alle 20 precise, nella sala della biblioteca dell'Ospedale, sita in secondo piano. Le successive lezioni si svolgeranno nei giorni di giovedì e sabato all'ora medesima sempre nella suddetta sede e seguiranno l'uguale orario anche nelle prossime settimane.

La Riunione Adriatica inizia la distribuzione delle refezioni invernali

Ieri la Riunione Adriatica, nell'intento di recare il suo contributo all'opera di assistenza ai poveri della città, com'è nelle direttive del Regime, ha riaperto i suoi refettori nei rioni popolari di S Giacomo e di S. Giovanni.

Le distribuzioni di ottime e abbondanti minestre calde e di pane sono state iniziate con piena soddisfazione di parecchie centinaia di beneficati, designati dai Gruppi rionali fascisti «Trevisan», «Boscarolli» e «Zito».

Alla distribuzione presenziarono alcuni dirigenti della Compagnia, il presidente del Dopolavoro aziendale e un gruppo di dopolavoristi della stessa Riunione Adriatica che, come l'anno scorso, prestano la loro opera con appassionato zelo e volonterosità affinchè la provvida iniziativa sia attuata nel migliore dei modi ed i beneficati abbiano anche nell'ospitale accoglienza prova di quella cordiale solidarietà che nell'Italia fascista unisce le classi sociali.

Spiriti e forme del bolscevismo

La conversazione di Guido Manacorda all'Associazione Italo - Germanica

Guido Manacorda ha portato ieri al pubblico triestino la sua parola dotta, meditativa, umanissima, trattando un tema che gli è familiare, tanto da consentirgli di prospettarlo dall'inizio agli sviluppi molteplici e alle conclusioni con assoluta padronanza delle fonti e con serena oggettività: la rivoluzione bolscevica. Studi perseguiti da anni, con quella passione spirituale del vero che è propria all'insigne studioso, fonti di prima mano (e talune tra le più significative attinte direttamente alla Russia di Lenin e di Stalin e aggiornate fino a un anno fa) e una mente superiore che sente il bisogno di rendersi chiari le origini e i modi di un movimento rivoluzionario senza precedenti nella storia per ampiezza e importanza quale il comunismo fece divampare nella sterminata e desolata terra degli ex Zar. Nell'agile, serrata esposizione dell'oratore sono apparsi fissati al giusto posto — criticamente accertato — i vari momenti attraversati dal bolscevismo, derivazione diretta del marxismo, dalle origini (comunismo di guerra) alla Nep e ai tre Piani quinquennali, ognuno dei quali rappresenta un regresso e un rinnegamento rispetto al precedente. Mentre il comunismo di guerra, il comunismo integrale predicato da Marx e innestato, in sede pratica, sulla dialettica idealistica hegeliana del continuo formarsi e trasformarsi degli opposti per conciliarsi in una sintesi superiore, originaria, a sua volta, di altri opposti; mentre questa è la dottrina che Lenin cerca di realizzare totalmente allo scoppio della rivoluzione, provocando reazioni spaventevoli e carestie (tre milioni di morti di fame) e portando a un annullamento completo dei valori basilari del consorzio umano (Stato, Patria, Chiesa, Famiglia) con la Nep si ha un arretramento delle posizioni e un ritorno seppure timido, alle formule deprecate dell'economia borghese, e con i Piani quinquennali si assiste addirittura alla sistematica violazione dei principii proclamati nel famoso Manifesto marxista del '47. E' vero che, attraverso i Piani, Lenin prima Stalin poi tesero alla creazione dell'uomo «sociale» nel senso puramente marxista, ossia dell'uomo avulso dalla sua umanità per essere tutto compreso nella massa come sola ed unica espressione di vita consentita nel «paradiso terrestre»; senonchè, contemporaneamente, Lenin prima, spaventato lui stesso dalle conseguenze catastrofiche del comunismo di guerra, Stalin dopo, si avviarono verso graduali e sempre più aperti ripudi dei principii bolscevichi: Lenin con la Nep, Stalin con le severe leggi demografiche, con l'instaurazione delle gerarchie tra le classi operaie, con la rivalorizzazione della storia, delle tradizioni e degli uomini della Russia zarista, infine con la reintegrazione del concetto borghese di Patria.

Convincenti argomentazioni ha portato l'oratore a dimostrare perchè proprio in Russia e solamente in Russia il bolscevismo abbia potuto attecchire fino ad assumere le proporzioni attuali; e le ha illuminate, queste ragioni, con gli elementi fondamentali e caratteristici di quel popolo infelice, senza tregua esperimentato da ogni sorta di conquistatori, in perenne lotta contro l'avversità della natura in cui è costretto a vivere; donde una passività, un'atonia sociale, complicate da complessi di messianesimo, infine un'abbandonarsi alle sofferenze morali e al dolore fisico con una specie di voluttà, con un bisogno di confessione, con un confuso istinto di evasione e con un misconoscimento assoluto di quei valori che rendono bella e dolce la vita come la sentono, per esempio, i latini. E in questi elementi — dopo una rapida rassegna del decadimento artistico in cui il bolscevismo portò la Russia, e una acuta delucidazione degli equivoci in cui taluni circoli cattolici (particolarmente tra i domenicani francesi) e taluni singoli elementi intellettuali cadono nella valutazione del comunismo bolscevico — l'oratore ha trovato la ragione più vera che determina la resistenza, non ritenuta probabile, dei soldati rossi nell'attuale guerra: non attaccamento al Regime che li manda al massacro, nè amore alla terra da difendere contro l'invasore, ma piuttosto e in definitiva un'attitudine e un'indifferenza di fronte alla morte, quasi una forma di quella volontà suicida di cui qualche setta russa ha fornito al mondo la più raccapricciante delle documentazioni. Serenamente Guido Manacorda ha ammesso che in questo disinteressarsi della vita portato alle conseguenze estreme vi è qualche cosa di buono che contrasta in modo assoluto con la teoria comunista negatrice totale di ogni sensimento; di quel buono originato soltanto da un'esperienza che ogni creatura umana — per essere degna di questo nome — deve fare: il dolore. E su questo motivo etico Guido Manacorda si è sentito autorizzato a concludere — riportando l'argomento sul piano dell'attuale conflitto e nelle attuali nostre contingenze — che la guerra sarà vinta da quel popolo che saprà soffrire qualitativamente meglio degli altri.

Applausi lunghi, effusi, hanno detto all'illustre studioso l'animo grato del folto uditorio accorso nell'aula del Liceo Dante su invito dell'Associazione Italo-Germanica, e tra i primi a congratularsi con lui sono stati il Prefetto, Ecc. Tamburini e la sua gentile consorte.

La mostra Tullio nella Sala Jerco

Oggi alle 16 si inaugura nella Sala Jerco la mostra del pittore Tullio, uno dei nostri artisti anziani che da parecchi anni non esponeva a Trieste. Vi si vedranno tra altro alcune vedute della città qual'è oggi e quale si presentava al principio del secolo.

ASTERISCHI

Promozione

Il sottotenente degli alpini Nicolò Smundin, della Divisione Julia, già combattente e ferito d'Albania, attualmente sul fronte russo è stato promosso tenente. Vivi rallegramenti.

Nozze

Domenica scorsa, nella chiesa parrocchiale di S. Giacomo, la gentile signorina Clelia Mauro ha dato la mano di sposa al camerata Giovanni Molassi. Fungevano da testimoni per la sposa il camerata Ermenegildo Gobis, per lo sposo il capitano Girolamo Ferrara. Auguri vivissimi.

SPETTACOLI e RADIO

Fischer e la sua orchestra alla Casa germanica

Il Console generale di Germania von Druffel ha offerto iersera ad un limitato ma signorile pubblico d'invitati, convenuti nella sala maggiore della Casa Germanica, un concerto sostenuto dal pianista Edwin Fischer con la sua orchestra da camera. Complesso sonoro di eccezionali qualità, mirabilmente fuso ed elastico, sensibile alle esigenze stilistiche del programma di vaste proporzioni, di singolare interesse, che ha impegnato le qualità del pianista, altre volte acclamato e apprezzato nella nostra città, e quelle veramente superiori dell'orchestra. Del virtuosismo di Edwin Fischer, della sua vivida e penetrante forza d'introspezione musicale, della cristallina lucentezza del suo tocco e infine della calda ma sempre misurata accentazione di fraseggio, fu detto, ripetutamente, quando l'artista insigne si presentò in concerti da solo, e quando venne a Trieste una prima volta con orchestra da camera.

Iersera Fischer ha rinnovato l'emozione suscitata dalla tersa trasparenza, dall'incisiva delineazione e dalla vibrata animazione del disegno pianistico. L'equilibrio e la plastica modellazione dei suoni sono certamente sue qualità derivate non solo da sicuro istinto musicale, ma anche da sapiente ed elaborata maturità artistica. Una prova di sensibilità interpretativa riflessa nella compostezza stilistica è stata data dal pianista nel chiaro spirito d'indagine con cui ha saputo far emergere la diversità dell'impronta melodica e dell'espressione lirica nell'esecuzione del concerto in mi bemolle di Mozart e la Sinfonia «Le midi» di Haydn. Esempio tipico ancora la diversa intensità e colorazione e animazione del tema cantabile nelle riprese mozartiane. Il Mozart che abbiamo ascoltato iersera si è subito imposto per l'ampiezza di forma, ricchezza del contenuto tematico e approfondimento del pensiero sinfonico. Esecuzione mirabile sotto tutti gli aspetti: pianista in perfetta coesione e rispondenza con l'orchestra, che a sua volta ha reso con grazia e leggerezza ed eleganza movimenti, passaggi, crescendi e smorzature, mostrando nonchè la saldezza tecnica dell'organismo, anche la magnifica prestazione dei singoli. Quanto a perizia stilistica, l'esecuzione del concerto di Bach in la minore per pianoforte, violino e flauto, con accompagnamento d'orchsetra d'archi, è stata rivelatrice per l'esemplare collaborazione degli strumenti singoli, di cui ciascuno poteva considerarsi solista, alla realizzazione della possente architettura, resa con elevato senso nello svolgimento tematico, e fatta chiara ed eloquente col luminoso rilievo delle parti cantabili alternate dal flauto (prof. Breiden) e dal violino (prof. Freund). Anche qui Edwin Fischer ha mostrato morbidezza e agilità e quel senso direi metafisico nell'impostare e sviluppare la parte pianistica del concerto bachiano.

Gian Battista Pergolesi ha una sua linea e un suo pensiero melodico che la caratterizzano se non nella profondità, certo nella dolcezza e nella trasfigurazione lirica. Nelle commedie musicali e nei drammi la sua effusione melodica è più aderente all'umanità (come quello in fa minore per orchestra d'archi, eseguito iersera) in cui la forma classica castigata trova espressioni di robusta e pacata meditazione. Ha concluso il bellissimo concerto, l'esecuzione della Sinfonia N. 7 di Haydn, elegantissima ed elaboratissima sia nella ricca maturità della forma, che nell'organica struttura delle preposizioni musicali svolte con rigore di condotta e tenerezza di lineamenti melodici.

Applausi calorosi, fervidi, festosi a Edwin Fischer, alla sua orchestra ed ai solisti violini Freund, Hofmann, al flautista Breiden, e al violoncellista Reimann. Serata musicale di elevata intellettualità, di singolare valore artistico alla quale il Console generale von Druffel e la sua gentile signora, hanno dato, con molta cortesia, particolare amabilità facendo gli onori di casa e accogliendo tutte le autorità civili e militari di Trieste, tutte le rappresentanze consolari, molti artisti e musicisti e personalità della nostra città.

v. t.

I concerti del «Guf»
L'orchestra d'archi oggi al Ridotto del Verdi

L'orchestra d'archi del «Guf» sosterrà il suo secondo concerto della stagione nel Ridotto del Teatro Verdi (Sala Littorio) oggi alle ore 20.30. L'ottima orchestra sarà diretta dal maestro Glauco Curiel ed avrà la collaborazione del soprano Adriana Caravadossi e dei violinisti Walter Elisi e Antonio Tizianel. Ecco il programma del concerto:

Parte prima: Vivaldi-Molinari: Doppio concerto in la minore (Allegro, Adagio, Allegro), solisti Walter Elisi e Antonio Tizianel; Geminiani-Marinuzzi: Andante per archi, arpa e organo; Volkmann: Serenata. Parte seconda: Mulè: Largo per archi, arpa, organo e pianoforte; Bugamelli: Tempo di minuetto; De Banfield: Tre liriche per soprano, archi e arpa: a) Chiostri, b) Speranze, memorie, c) La rosa del commiato (solista Adriana Caravadossi); Hamerich: Sinfonia spirituale.

I biglietti sono in vendita alla biglietteria del Teatro Verdi.

Il nuovo programma al Filodrammatico

La Compagnia Triestina ha dato ieri al Filodrammatico la nuova comicissima commedia di Marcella Marcelli «24 agosto» interpretata con brio dall'autrice e da Jole Silvani, De Rosè, Silvia Balbi, Rinaldi, Tasca, Gaversi e Nelli. Molto applaudita anche la varietà con De Rosè, Rinaldi, Jole Silvani e Balletto Triestino dell'Opera. Da oggi si iniziano le repliche.

RADIO — 15 dicembre

Programma A: 11.30: Trasmissione per le Forze Armate. 12.30: Musiche brillanti. 13.40: Orchestra d'archi. 14.25: Canzoni in voga. 17.10: I cinque minuti del Signor X. 17.15: Orchestra. 18: Radio del Combattente. 19.10: Radio Rurale. 19.40: Musica varia. 20.45: Musiche tipiche. 21: Orchestra classica. 21.40: Orchestra melodica. 22.20: Concerto (soprano e piano). 23: Musica varia.

Programma B: 13.20: Orchestra classica. 20.45: «Avventure con Don Chisciotte», tre atti di Cesare Meano. 22.25: Orchestra della canzone. 23: Orchestra d'archi.

Palmer - Randone - Villa
La Compagnia del Teatro Nazionale dei «Guf» domani al Verdi

Come è stato annunciato, domani mercoledì, la Compagnia del Teatro Nazionale del G.U.F. Palmer, Randone, Villa, diretta da Giorgio Venturini, inizierà un ciclo di recite con la nuova commedia in tre atti «Lotta con l'Angelo» di Tullio Pinelli.

Nel corso delle rappresentazioni la Compagnia reciterà interessanti novità come: «Maria Maddalena» di Federico Hebbel; «Un gradino più giù» di Stefano Landi; «Don Gil dalle calze verdi» di Tirso da Molina, ed altre importanti riprese.

Ieri lunedì alla biglietteria del Teatro si è iniziata la vendita di posti per la prima recita.

La serata in onore di Navarrini al Politeama Rossetti

Con l'ultima replica della fantasiosa rivista «Cortometraggio d'amore» ieri sera al Rossetti ha dato la sua serata d'onore quel simpatico godibilissimo attore comico che è Nuto Navarrini. Il seratante, che ha eseguito una indovinata fantasia umoristica su motivi di canzoni vecchie e nuove, è stato fatto segno a cordialissime accoglienze e con lui ha diviso gli applausi l'elegante e brava Vera Rol. Nei diversi quadri della rivista hanno anche ottenuto vivo successo Alda Mangini, Alfredo Clerici, il Ferrari e tutti gli altri principali elementi del complesso navarriniano.

La Compagnia Fineschi-Donati domani al Rossetti

Domani, mercoledì, sulle scene del Rossetti inizierà una serie di spettacoli la brillante compagnia di riviste Fineschi-Donati con un briosissimo lavoro «Razioniamo l'amore» di Marchionne. Del complesso fanno parte, oltre ad Armando Fineschi e Maria Donati, altri elementi di bella notorietà nell'arte varia: Irma Rovascs, Carla Rovere, Steffi Ville, Ferruccio Stasni, Nino Cavalieri, Edmea Lari ed il balletto Anbracht. Maestro Vito Castorina. Sullo schermo la Tirrenia presenterà «Notte romantica».

TEATRI · CINE · RITROVI

ROSSETTI. Dom.: Comp. Fineschi-Donati. Sullo schermo «Una notte romantica».
NAZIONALE. 16.15, 17.55, 19.30, 21.45: «Acque di primavera», G. Cervi.
EXCELSIOR. 14.15, 16.25, 18.55 e 21.25: «Addio Kira», A. Valli, F. Giachetti.
PRINCIPE. 15.30: «Il romanzo di un giovane povero», A. Nazzari, C. Boratto.
FILODRAMMATICO. 15: «L'Europa non risponde», M. Tasnady, J. Petrovich, e Comp. Triestina in: «24 Agosto», e Varietà.
FENICE. 16.15, 18.5, 19.55, 21.45: «Appuntamento alle 5», M. Bartlett, Knight.
ITALIA. 15.30: «La maestrina», film di delicata sensibilità femminile, protagonista Maria Denis. Ultimo giorno.
REGINA. 15.30: «Luisa Sanfelice», sensazionale, con Laura Solari, Carlo Ninchi.
IMPERO. 15.30: Ultimo giorno: «Non ti pago!», l'esilarante commedia con i tre fratelli De Filippo. Domani: «L'angelo del male» con Jean Gabin e S. Simon.
REALE. 15.30: «Le due orfanelle», con Alida Valli e M. Denis romanzo d'amore.
GARIBALDI. 15.30: «Miliardi che follia», con Giuseppe Lugo. Grande successo.
MASSIMO. 15.30: «Beatrice Cenci», potente dramma, con l'insuperabile C. Hoehn
NOVO CINE. 15.30: «La prigioniera», con E. Szilagy, avventure d'amore.
MODERNO. 16: «Peccati d'amore» con K. von Nagy, T. Lingen, I. English.
ODEON. 15.30: «Primo amore», con Vivi Gioi e Leonardo Cortese.
ARMONIA. 15.30: «Mercante di schiave». A. Bach Nuovo varietà.
SAVOIA. 15.30: «Due amori», Ilse Werner e Karl Ludwig Diehl. Ult. ore 22.
POPOLO. 15.30: «Angolo di cielo», J. Blondel, Mischa Auer e il divert. Baby.
AZZURRO. 15.30: «Una ragazza allarmante», con M. Douglas, J. Blondel.
RADIO. 15.30: «Ridi pagliaccio», con Fosco Giachetti e Laura Solari.
VITTORIA. 16: «Il re del circo» con Clara Calamai e Maurizio D'Ancora.
CENTRALE. 15.30: «Marionette», musicale, splendido, con Beniamino Gigli.
ADUA. 15.30: «Rivelazione!?», con Stan Laurel e Oliver Hardy.
VENEZIA. 15: «L'orma del diavolo», con Emil Jannigs. Segue comica.
CARDUCCI. 15 «La grande gabbia», avventure tra le belve.
ARGENTINA. 16: «Quella certa età», con Deanna Durbin.
BELVEDERE. 15.30: «Tragica attesa». Edmund Lowe, Helen Mack e Dick Foran.

AL TOPOLINO (Sanzio 23. telef. 30-55). Ripresa concerti serali. Allegria, brio.
TRE PORCELLINI (Foscolo 38, tel. 90184). Locale compl. rim. nuovo. Musica.

BORSA DI TRIESTE

Dicembre	11	14
Rendita 3½%	86.20	86.20
Rendita 5%	94.10	94.10
Redimibile 3½%	84.10	84.10
Redimibile 5%	97.10	97.10
Obbligaz. Tre Venezie	96.90	96.90
Buoni Tes. nov. 1943 (I)	99.70	99.70
Buoni Tes. nov. 1943 (II)	99.75	99.75
Buoni Tes. nov. 1944	99.75	99.—
Buoni Tes. nov. 1949	97.75	97.—
Buoni Tes. nov. 1950 (I)	97.75	97.—
Buoni Tes. nov. 1950 (II)	97.75	97.—
Buoni Tes. nov. 1951	97.75	97.—
I. R. I. «Mare» 4½%	510.—	510.—
I. R. I. «Ferro» 4½%	522.—	523.—
I. R. I.	481.—	481.—
Elettr. Ferrovie Stato	488.—	488.—
Fond. Tre Ven. 3¾%	445.—	445.—
Fond Tre Ven 4% c. (già 5 e 6%)	506.—	504.—
Fond. Tre Ven. 4%	505.—	503.—
Provincia Istria 1900	96.—	96.—
Trieste 1889 convertibile	79.—	79.—
Trieste 1914 convertibile	88.90	88.90
Trieste 1916 convertibile	88.90	88.90
Sofias	390.—	390.—
Ferrovie Meridionali	1650.—	1650.—
Assicurazioni Generali	1330.—	1330.—
Assicuratrice Italiana	942.—	942.—
Infortuni	3080.—	3080.—
Riun. Adriat. ser. A	2750.—	2750.—
Riun. Adriat. ser. B	2900.—	2900.—
Gerolimich	278.—	278.—
Istria-Trieste	515.—	515.—
Lussino	375.—	375.—
Martinolich	115.—	115.—
Premuda	1400.—	1400.—
Tripcovich	720.—	720.—
Piccolo Ferrovie	89.—	89.—
Tram	194.—	194.
Terni	360.—	360.—
Cantieri Riun. Adriat.	270.—	270.—
Silurificio Whitehead	220.—	220.—
Ampelea	300.—	300.
Arrigoni e C.	270.—	270.—
Cementi Isonzo	145.—	145.
Lavanderia Triestina	180.—	180.—

CAMBI: Svizzera 441; Germania 760.45

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

13-14 dic. 1942-XXI

NATI	19
MORTI	24
MATRIMONI	5

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO 15 dicembre: Saturnino, Vittoria, Faustino, Lucio, Candido, Celiano, Valeriano, Fortunato.

DECESSI (13 e 14 dicembre): Bressan Angelo, a. 51; Bartoli ved. Ruzzier Domenica, a. 70; Patristi Vittorio, a. 64; Schiavon Enrico, a. 70; Visnovez in Savi Maria, a. 68; Rossetti Luigi, a. 72; Lannes Napoleone, a. 80; Moratto Giovanni, a. 67; Oblati Giovanni, a. 51; Gasivoda Baldassarre, a. 58; Caselle Marco, a. 56; Godina Giuseppe, a. 52; Pattej ved. Morsani Antonia, a. 87; Gerin Giorgio, a. 35; Catolla ved. Fogazzaro Teresa, a. 79; Rauber Vincenzo, a. 61; Plisco in Vlacovina Lucia, a. 80; Nicetti Antonio, a. 61; Vecchiet ved. Pettirosso Maria, a. 83; Pirani Enrichetta, a. 81; Roiz ved. Cuk Maria, a. 74; Rocca Maria Graziella, m. 2; Cobalti Sergio, g. 1; Gulin Francesco, a. 71.

MATRIMONI trascritti: Piva Beniamino, agricoltore, con Novato Giuseppina, casalinga; Segalla Carlo, autogenista, con Miac Stefania, commessa; Frizzi Egidio, montatore silurista, con Boschin Lilia, impiegata; Guli Furio, capitano marittimo, con Grion Nella, insegnante elementare; Richiero Antonio, contadino, con Cociancich Maria, casalinga.

Investita da un autocarro muore all'ospedale

Nella seconda divisione chirurgica del nostro ospedale ha cessato di vivere la giovane Stefania Gigante, di 19 anni, abitante in via dei Moreri 14, la quale, come abbiamo già pubblicato, era stata investita l'altra sera, assieme all'amica Adriana Pazzi, in piazza Libertà, da un autotreno ed aveva riportato delle gravi ferite.

Il cassiere ideale

C'è un cassiere sempre a disposizione di tutti, di un'onestà assoluta, di un'attività insuperabile, che non vuole stipendio ma, che, invece di farsi pagare per i suoi servigi, vi paga. Questo cassiere meraviglioso è il *Conto Corrente Postale*. Il *Conto Corrente Postale* consente infatti al titolare, nel modo più economico, più semplice e più sicuro, di effettuare in qualunque località incassi e pagamenti a mezzo della posta, senza bisogno di allontanarsi dal proprio domicilio. L'apertura di un *Conto Corrente Postale* si ottiene facendone domanda sull'apposito modulo di cui sono forniti tutti gli Uffici di posta. I pagamenti del correntista si effettuano mediante gli assegni postali a lui forniti, che assumono la forma di:

Assegni localizzati, per disporre il pagamento presso un determinato Ufficio postale a favore di un qualsiasi beneficiario; *Postagiro*, per effettuare pagamenti a favore di un'altro correntista; *Assegno all'ordine*, a favore di qualunque beneficiario, girabili al pari degli assegni bancari e pagabili presso qualsiasi Ufficio postale.

Tutte le esazioni di somme dovute al correntista possono effettuarsi mediante invito ai singoli debitori di versare le somme medesime sul conto dello stesso correntista a mezzo di qualsiasi Ufficio postale.

Tali versamenti sono normalmente eseguiti con bollettini che i correntisti trasmettono ai loro clienti insieme alle fatture.

L'Ufficio Conti Correnti Postali informa il correntista di tutte le operazioni di addebito e di accredito eseguite giornalmente sul suo conto.

Gli assegni postali evitano le spese di affrancatura e di assicurazione e non soggiacciono al pericolo d'incasso abusivo o di emissione a vuoto.

Gli Uffici postali, a richiesta, distribuiscono gratuitamente una guida pratica sul servizio dei *Conti Correnti*.

ANNONARIA ed altre norme

Prenotazione per l'acquisto dei generi razionati per il mese di gennaio

Si avverte che la prenotazione dei generi razionati per il mese di gennaio deve essere fatta dal 15 al 20 corrente, secondo le indicazioni contenute nella sottostante tabella.

Entro lo stesso termine del 20 corrente devono pure essere presentate all'Ufficio carte annonarie le dichiarazioni delle convivenze civili speciali e delle convivenze militari per l'assegnazione delle razioni normali, supplementari e speciali per il mese di gennaio.

Ecco la tabella indicativa per l'acquisto dei generi razionati nel mese di dicembre:

Genere	N.o della cedola di prenotazione	Numero dei buoni di prelevamento
Olio	Mese di gennaio della carta Novembre-febbraio XXI	I quindicina: 5 II quindicina: 6
Burro	id.	id.
Grassi di maiale	id.	id.
Zucchero (razione normale)	id.	id.
Sapone	id.	unico del mese di gennaio
Pane o farina di granoturco	id.	dall'1 al 31 del mese di gennaio
Generi da minestra	id.	id.
Patate	XI-III mese della carta generi vari Dicembre-febbraio XXI	dal 29 al 32
Uova	XII id.	dal 33 al 36
Formaggi duri	XIII id.	dal 37 al 40
Carni bovine: I prelevamento (dal lunedì al mercoledì)	XLV id.	dal 257 al 261
II prelevamento (sabato)	XLVI id.	dal 262 al 266
Salumi	XLVII id.	dal 267 al 271
Carni suine	XLVIII id.	dal 272 al 276
Latte	XXXV e tutti i buoni dal 155 al 185	
Zucchero: razione supplementare per bambini e ragazzi da 0 a 18 a.	XXXI id.	dall'89 al 90
Marmellata: per bambini e ragazzi da 0 a 18 anni e per adulti oltre 65 anni	XXVII id.	dall'81 all'82

Proroga per la caccia alla selvaggina

Il Prefetto, vista la proposta del Comitato provinciale della caccia per la proroga a tutto il 31 dicembre 1942-XXI, della chiusura della caccia la fagiano, alla starna, alla lepre e a tutte le specie di passo; considerato che la prospettata proroga corrisponde alle reali esigenze faunistiche, oltrechè alimentari della provincia; decreta:

La caccia alla selvaggina in narrativa è prorogata a tutto il 31 dicembre 1942-XXI, nella provincia di Trieste. Il Comitato provinciale della caccia è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Parziale distribuzione di salumi

La Sezione provinciale dell'alimentazione comunica che nella giornata di oggi 15 e domani 16 dicembre avrà luogo nel capoluogo una parziale distribuzione di salumi. A tale distribuzione avranno diritto i soli consumatori prenotati presso le salumerie ed il ritiro avverrà verso presentazione del buono n. 248 della carta annonaria per generi alimentari vari.

Versamento dei buoni di prelevamento delle patate e denuncie delle giacenze

S'invitano gli esercenti a versare entro oggi all'Ufficio carte annonarie — Servizio controllo cedole — i buoni di prelevamento delle patate, relativi alla seconda distribuzione straordinaria. All'atto del versamento dovrà essere presentata la denuncia della giacenza di tale genere, indicante il quantitativo tuttora esistente in magazzino. L'Ufficio municipale sarà a tale scopo aperto dalle 8 alle 12 e dalle 15 alle 20.

Versamento dei buoni di prelevamento delle uova

Entro oggi dev'essere effettuato all'Ufficio carte annonarie — Servizio controllo cedole — il versamento dei buoni di prelevamento delle uova testè distribuite (buono n. 22 della carta per generi vari). L'Ufficio municipale sarà a tale scopo aperto dalle 8 alle 12 e dalle 15 alle 20.

Chi non oscura cortili, lucernari ed abbaini proiettanti la luce verso l'alto è un incosciente, e come tale va trattato.

Una giornata di pioggia

In una mia vecchia pagina di guerra si accenna a Gradisca solo di passaggio, direi con avvedutezza irriverenza, quando da Cascina Viola assistevamo nelle prime ore di un pomeriggio di agosto allo sfilamento dei prigionieri austriaci fatti nella presa di Gorizia. Il quadro è ben curato; i prigionieri sono laceri, affamati, insanguinati, con la sigaretta tra le labbra, secondo il figurino tradizionale di tutti i prigionieri, ma di Gradisca non si ricorda che lo stradone polveroso che conduce e allontana da quella cittadina. E' presentata con vivacità di particolari anche una scenetta quella dei soldati del mio plotone che rompevano allegramente le file per fermarsi a bere a una fontanina sotto monte Fortin, e io che mi affannavo a gridare che non era prudenza, che accaldati com'erano, potevano prendersi un mal di pancia, senza rilevare che contendevano il prima linea li metteva in condizione di compromettere pancia stomaco gambe braccia cuore fegato e cervello tutto in una sola volta. Il comico delle mie grida di sottotenente novellino è rimasto associato alla feroce ilarità del sole su quella strada bianca, soccante, e non c'è stato niente — benchè il tempo — che abbia valso a cancellarlo.

Ma di Gradisca non ricordavo niente. Nè gli avanzi delle sue mura venete, nè il torrione della Campana, nè di certe chiese massicce, nè di certi palazzotti barocchi con le grigie radi alle finestre basse: mi si doveva esser nascosta tra il verde dei viali, dei giardini, mentre noi, la brigata nel tardo pomeriggio, quasi a sera, ci si avviava ad aspettare le tenebre della notte al di là dell'Isonzo, verso Boschini, prima di riprendere la marcia di avvicinamento per dare il cambio ai granatieri sotto il Pecinka. Un'altra volta, nel dicembre dello stesso 1916, scendendo di notte dal Nad Logem per andare a prendere il treno a Palmanova, nella gioia di una breve licenza avevo attraversato Gradisca ancora senza vederla; poi di anno in anno e per tant'anni ormai non avendo avuto occasione di andarci mi si era formato e rinsaldato il pensiero che il destino avesse deciso che non dovessi mai calcare le sue strade, i suoi viali, mai scoprire il centro della sua vita, i suoi rapporti col paesaggio circostante, col grande fiume azzurro che blandamente la sfiora.

Pare proprio che il destino, grande scenografo e manovratore di veli, di quinte, di fondali, continui a frapporsi tra me e questa città. Stamani, a ventisei anni di distanza, recatomi a Gradisca in seguito a un cortese invito mi sono dovuto stare quasi tutto il tempo rannicchiato sotto l'ombrello a mirare una dopo l'altra le punte delle mie scarpe, ringraziando le pozzanghere quando gli era dato allargare l'orizzonte per intero dal basso all'alto la mia figura sotto quella cupola nera che con una diecina di spigoli argentini faceva da spartiacque sul mio vestito fine stagione. Lacrimava il cielo da una specie di piumaccio di nubi basse e tese; a sollevare un po' l'ombrello c'era sempre qualche goccia pronta a cadere sulla punta del naso: bisognava dunque rassegnarsi a vedere soltanto i propri piedi, quelli dei passanti, delle case, dei campanili e un poco di terra ancora dei viali e i grumoli di foglie di platano già impastate di fango prima di aver potuto organizzare fantastici tondi di tutte le foglie secche sotto le prime sferzate della bora.

Allora siamo andati sull'Isonzo e ci siamo soffermati sul ponte. Il paesaggio era senza lineamenti; incappucciate le cime delle colline dove la loro fisonomia si raccoglie e si rivela anche a distanza: di monte Fortin, monte di Medea, il Calvario, le punte del San Michele, di San Martino, monte Sei Busi. L'acqua quasi improvvisa contro le pile del ponte; appena s'intravedeva l'ombra delle acacie dell'isola lungo che s'allargava la corrente lasciandosi ai lati due ali di spuma. Ma la storia, più che la clemenza del fiume, l'aveva ancorata ai posti per ricordare il balzo di quel battaglione della brigata Pisa, al comando del maggiore Ferrà che s'era azzardato ricacciare dietro le spalle il ponte di barche ed era rimasto coi suoi uomini tra le due acque a guardare, spiattato tra i cespugli, il monte San Michele da cui rovinava la valanga dei proiettili nemici. L'acqua dell'Isonzo dopo avere sacrificato al mare i suoi morti era risalita in cielo per piovere sulle pole alpestri, per purificarsi nei loro filtri di nevi e di ghiacci, e per tornare con la stessa profondità ed ora ricantava la stessa canzone della guerra lontana. Uno spirito di gravità che la sua scoperta vena che s'era scavato un annuoso cammino nella terra grassa del veneto, verso portato di fondali, di colli, carogne di animali e ogni sorta di putridume serbando la memoria della limpida sorgente, della vita e delle rocce scaribile che le tempeste dove si accendono le folgori e si rivela il contatto terribile con Dio. Perchè gli uomini, che pur sanno meditare su di una pagina di storia per compiacersi di complicate interpretazioni, per illudersi d'aver trovato in un singolo episodio il sapere universale della vita, senza accorgersi di rimaner prigionieri d'essi e rapportano le loro piccole cose ai grandi spettacoli delle forze naturali che attraversano intatte i secoli e nelle quali si ripete eternamente l'impulso della creazione originaria? Come le famiglie, anche le case, i campanili, le fabbriche erano state rifatte o rabberciate, ma le acque del fiume erano sempre le stesse, turgide azzurre, insofferenti di contaminazioni coi rigagnoli melmosi che s'affacciavano come fiabelli ed erano respinti verso le rive dalla compatta limpida purità che scorreva ansiosa di ritrovar pace nel mare. Fu dal mare che nel tardo pomeriggio si levò un vento lieve che in basso portò le nuvole e come fossero in forza dalla massa trasportata piano, così sa.

Era la sera di Tutti i Santi. Gruppi di vecchi, di donne, di fanciulli che col cero avevano aspettato quel segno, pittoreschi e pazienti, sulle porte di casa, si riversavano con fasci di crisantemi sulla strada asfaltata ancora rabbagliante di pioggia. Pareva che ad un tratto da tutti i cimiteri si fossero levate voci a chieder fiori. Da Sagrado, da Sdraussina, da Fogliano, da Redipuglia, da Ronchi, da S. Polo, da Selz. Si alzavano fantasmi di soldati dimenticati, di soldati di Pio, da quelli d'oro dai fontanini sulle forme, terra, stradoni, ore di tenue fascio, la gloria santificata.

Oh, nostro Carso! L'anima, nel rapido passaggio di tante visioni, di tante memorie, mormorava una sua preghiera fatta di parole dal suono breve, di sguardi nel profondo dei tempi passati, dei tempi futuri, cercando un legame tra tutti i sospiri come se insieme, della santa distinzione di ideali è di tempi, formassero uno stesso regale fiume di dolore, e in fondo, oltre le argentate sinuosità del Timavo, oltre i lucenti specchi della laguna di Grado, quasi asilo di sospirata pace lo aspettasse scintillante il mare.

Arturo Stanghellini

TRA LE OMBRE DELLA LEGGENDA

Le peregrinazioni di Dante da Tolmino al Quarnaro

Duino conserva il suo aspetto di paese risorto tutto nuovo dalle rovine della guerra, lieve, ridente, con una sfumatura di carne viva che gli viene dai muri delle case e dalle tegole dei tetti. Alcuni bovi, magnifici, pezzati di un color cupo ed avorio di tonalità calda, o tutti di un nero rasato con la testa e le zampe bianche, contribuiscono ad accentuare il carattere virgiliano del paesaggio, in vicinanza del Timavo che Virgilio cantò, e su cui prorompe la parola di forza e potenza del castello ricostruito, con la cinta rettilinea ed i tetti dominati dalla quadrata torre romana, la quale così rude e schietta deve aver guardato col tranquillo disdegno delle nature forti la rocca che si ergeva più sotto, ed era proprietà feudale dei primi duinati, sempre in armi, che se vendevano le terre perchè si erano indebitati volendo rivaleggiare nel lusso coi conti di Gorizia, ne arraffavano delle altre; o ebbero, come i Walsee, amministratori famosi per insidie e ruberie, o furono, come i Hofer che ricevettero la signoria dall'imperatore, così ladri che combattevano per predare, e si rifugiavano poi in sicurezza, sullo scoglio circondato dal mare.

Il Poeta vide Pola?

La tradizione vuole che il primo ruvido guscio dei fondatori di Duino abbia avuto a suo ospite Dante, come Pola e Tolmino. La tradizione è il fatto trasmesso da generazione a generazione. Per quanto riguarda Pola, non si può precisare l'epoca; ma per l'accenno che il poeta fa della città istriana, si deve ritenere che l'abbia vista perchè c'è in quello che la riguarda, l'evidenza di tutte le altre descrizioni dantesche in cui le inquadrature del paesaggio sono così precise ed efficaci, imbevute di luci e di ombre, di dolcezza e di grandiosità; tracciate seguendo il ricordo e risentendo l'impressione che ne aveva provata. Dante chiuse la sua vita giovanile con l'ultima canzone della «Vita nova» mentre davanti alla mente gli si spalancava, mirabile nell'indeterminatezza iniziale, tutta conflitti di luminosità e di tenebre, tutta vibrazioni di armonie e stupore di silenzi ed impeti di sdegni e carezze di pietà, la visione della «Divina Commedia», che cominciò prima dell'esilio in latino, ed interruppe per i doveri ed i piaceri della sua vita attiva.

Cesare Balbo nelle note alla «Vita di Dante» a proposito del paragone delle tombe degli eretici, se la citazione della città di Provenza la suppone tratta da una vita di Carlomagno attribuita a Turpino, per quanto riguarda Pola, conclude possa essere tratta dalla vista del luogo stesso «meno inverosimilmente visitato da Dante.» E Tommaso Cosini nel suo commento spiega: «terreni ineguali per le tombe antiche che vi sorgevano ancora ai suoi tempi... nelle vicinanze di Pola, sono ancora dei sepolcri romani, sebbene molto in minor copia che non fossero ai tempi di Dante.» L'esilio del Poeta cominciò nel 1302, prima rimanendo in Toscana, con la speranza di ritornare a Firenze. Dante, di animo alto e sdegnoso e conscio del proprio valore, di famiglia che vantava antica origine romana, alcuni membri della quale erano stati cacciati dalle loro case dai ghibellini, resse da guelfo la Repubblica fiorentina; pure fu esiliato per sospetto di ghibellinismo; errò coi fuorusciti; le città guelfe chiudevano loro le porte in faccia, le ghibelline li accoglievano; egli si sentì fratello dei vinti, unito a loro nelle persecuzioni; i Bianchi andavano fondendosi coi ghibellini, erano tenuti per tali, finivano per accostarsi ad essi; anche Dante: pensavano alla signoria lontana, straniera, che avrebbe potuto venire a schiuder loro le porte di Firenze. Però Dante fu ospite di signori che appartenevano all'una e all'altra parte. Il suo spirito le aveva ormai sorpassate; al di là delle fazioni vedeva l'Italia. Non più la sua parte nè la sua città nè la sua casa aveva Dante che andava pellegrinando tra il 1303 e il 1306 da Arezzo a Forlì, a Verona, a Bologna, a Padova. Da Verona andò in Val d'Adige, fino a Trento. Da Padova potè spingersi sino a Pola.

Il Boccaccio nella «Vita di Dante» e nel «Commento» alla «Divina Commedia» precisa che i primi sette canti furono ritrovati a Firenze cinque anni dopo l'esilio, nel 1307, per combinazione, da Andrea Poggio, figlio di una sorella di Dante, incaricato da Gemma Donati di accompagnare il procuratore che doveva scegliere nei forzieri che aveva fatto mettere in salvo con le cose più care, alcune scritture necessarie per chiedere, come le era stato consigliato, le ragioni della sua dote sui beni sequestrati di Dante; ed egli, essendogli sembrati bellissima cosa, li mandò al marchese Marcello Malespini che ospitava Dante; ed erano verosimilmente i sette canti latini che il Poeta rifece poi in italiano. E nell'Inferno non vi sono reminiscenze posteriori al 1309.

Più precisi sono i particolari della dimora di Dante a Udine per invito del Patriarca d'Aquileia Pagano della Torre, col quale si recò a Tolmino, dove uno scoglio porta il nome di «sedia di Dante»; e la tradizione lo vuole anche accolto da Ugone di Duino, soggiornando presso il quale sostava sull'ultima roccia che penetra come uno sperone nell'acqua verde ed è incoronata di allori: per essere tra mare e cielo; solo. E il mare ed il cielo pare di vederli andare avanti, oltre l'orizzonte, coi colori mutevoli, le calme azzurre, le ondate plumbee incoronate di spume, le collere verdi, i tramonti d'incanto che avvicendano ed impastano l'oro, la porpora, le viole e annodano sul cielo rosei fiocchi di nuvole. Solo. Forse Dante era stato sempre solo; forse non seppe amare o non seppe farsi amare. Anche se in giovinezza predilesse i suoni ed i canti, se amò l'onore e la gloria e per ciò la poesia che può essere amata da tanti. Solo; anche se aveva amato Beatrice che gli ispirò dolcissimi versi e forse lo fece realmente pensare alla sua opera immortale; ma se pure «andava dovunque dove potea credere di vederla» fu l'amore comune ai poeti del suo tempo, quando ogni donna cercava di essere «la donna gentile» di uno di essi; ed egli si fece schermo di altre cantando Beatrice, e no di altre cantando Beatrice, e questo lo chiamava «celiare»; per capire la qual cosa dobbiamo ritornar indietro, con la mente, al Trecento.

Mentre si andava placando il suo dolore per la morte di Beatrice, i parenti pensarono a dargli moglie; nè egli si fece pregare per sposare Gemma Donati. Di questa moglie i biografi di Dante assai poco parlarono, e ne dissero male. E' vero che essa rimase a custodire i piccoli figli ed a difendere il patrimonio, ma siccome tutti pur vivevano a Firenze, se fosse stata una buona moglie avrebbe voluto dividere l'esilio del Poeta, ricostruirgli la casa, dargli la dolcezza della famiglia e la pace per il suo lavoro invece di lasciargli provar fin che visse la durezza di «scendere e salire le altrui scale.»

Ultimo lembo italiano

Svanirono a poco a poco in lui i sogni, le aspirazioni. Sempre più alta gli sorgeva davanti l'immagine dell'Italia futura che cominciava, per opera sua, ad avere la sua lingua, come un dono meraviglioso: La bora che imperversa sul Carso suscitava al largo lunghe ondate livide. Nessuna terra bagnata dall'Adriatico ha tanti ricordi di Roma, come l'ultimo suo seno che si allarga in un golfo magnifico, prolungato da una costa tutta insenature. Lo disse nella piazza di Trieste anche Mussolini che ereditò per l'Italia il cuore di Dante: «Roma è qui.» Respirando la brezza marina, che avrebbe poi spinto i triestini a cercare le vie dell'Oriente, il grande poeta solitario, come si desidera la vicinanza e la conoscenza piena di ciò e di coloro che amiamo, ed il non poterlo fare è sofferenza e il non cercarlo indifferenza, ed indifferente non era, volle sentir vivere intorno a sè l'ultimo lembo di terra italiana; sì che l'uomo solo a cui l'amore umano aveva mentito, stabilì il nostro diritto e chiuse per i secoli la porta orientale d'Italia in faccia ad ogni straniero

Sì come a Pola presso del
[Quarnaro
Che Italia chiude e i suoi
[termini bagna...

Ada Sestan

Il Servizio del lavoro nel settore meridionale del fronte russo: riattamento di un binario ferroviario

VITA PERICOLOSA DELLE PAROLE

L'alunno: — E' scritto bene: «Tutti allegri quando arrivavano in fiera i puledri, e gli uomini facevano grandi gesti da spauracchio finchè non ebbero scelto il loro posto sul piazzale prativo...»?

L'insegnante: — E che c'è che non va?

L'alunno: — Non so come ci possa stare il passato remoto *non ebbero*, dopo l'imperfetto *facevano, arrivavano.* Io avrei scritto: «Gli uomini facevano grandi gesti finchè *non avessero* scelto il loro posto».

L'insegnante: — E avresti sbagliato: perchè «non ebbero scelto» indica azione realmente compiuta, «non avessero scelto» diminuisce la realtà dell'azione e quasi la trae fuori dall'importanza del racconto. Allo scrittore importava, evidentemente, di far sapere che gli uomini «scelsero» il loro posto sul piazzale prativo.

L'alunno: — Grazie, professore. Ho preso qualche altro appunto.

L'insegnante: — Sentiamo.

L'alunno: — Ho trovato scritto: «Sarei entrata nella prima scuderia che avrei trovata, e me lo sarei preso il cavallo». Non c'è un condizionale in più?

L'insegnante: — Hai ragione: il secondo vi sta invece del congiuntivo; il quale solo è buono a congiungere la prima all'ultima proposizione. Il congiuntivo significa non certezza, ma cosa pensata, mentre il condizionale indica proprio un fatto, sia pure condizionato da un altro pensato. Perciò il secondo condizionale è un congiuntivo: «Sarei entrata nella prima scuderia che *avessi* trovata, e me lo sarei preso il cavallo».

L'alunno: — Grazie, professore. Leggo un altro appunto: «Ella ne sentì la mancanza assai più di quanto non avrebbe creduto». Questo condizionale è giusto?

L'insegnante: — E' giusto: perchè è seguito da un congiuntivo sottinteso, per cui può essere costruito in questo modo: «Ella ne sentì la mancanza assai più di quanto non avrebbe creduto, se ci avesse pensato». «Se ci avesse pensato» è sottinteso, perchè assolutamente ovvio.

L'alunno: — Adesso vorrei rendermi conto se l'imperfetto indicativo può sostituire l'imperfetto congiuntivo.

L'insegnante: — Se fosse possibile, l'imperfetto congiuntivo sarebbe inutile. Ma non è inutile. Hai qualche esempio da citare?

L'alunno: — Eccolo: «Le pareva che fino a che ella lavorava per lui, il lavoro non le sarebbe pesato mai».

L'insegnante: — E non va bene? Se si fosse detto *lavorasse*, invece di «lavorava», il discorso sarebbe stato un altro, in quanto anche il lavorare sarebbe stato, invece di un fatto, un pensiero. Evidentemente, ella già lavorava per lui... Ma da dove hai tratto codesti esempi?

L'alunno: — Sto leggendo un romanzo tradotto da...

L'insegnante: — Una traduzione? Ho capito. Oltre a tutto, le traduzioni sono utili da leggere perchè insegnano, con i loro spropositi, a scrivere bene: al patto tuttavia che si legga come, mi pare, leggi tu, subodorando l'errore anche dove, forse, non c'è.

L'alunno: — Pero, leggo anche Manzoni.

L'insegnante: — Spero; senza pretendere di trovare errori anche in lui.

L'alunno: — Anzi...

L'insegnante: — Che cosa?

L'alunno: — Ho trovato, nei *Promessi sposi*, una parola che ci potrà essere molto utile. Quando un tranvai, o un treno, esce dalle rotaie, usa dire che ha *deragliato*: il che non è italiano, è forestierismo assimilato all'italiano. Manzoni, invece, direbbe: *deviato*, che per lui è il contrario di *diviato*, il quale vuol dire «diritto». E uscire dalle rotaie non è *deviare?*

L'insegnante: — Bravo: è proprio come tu dici.

L'alunno: — Leggendo Manzoni, ho imparato altresì come si deve dire in italiano *punto di vista*, che non è italiano. Qualcuno afferma potersi dire «punto di vista», quando si parla di un punto dal quale si mira un paesaggio; è d'accordo tuttavia con coloro i quali affermano non essere corretto dire: «Dal mio punto di vista, pare...», invece di «A mio parere...». Ma come è possibile che una locuzione straniera sia sbagliata in un caso, corretta in un altro?

L'insegnante: — Infatti, non dovrebbe essere possibile.

L'alunno: — Allora Manzoni dice: *punto d'aspetto.*

L'insegnante: — Ben detto; e mi fa piacere che sia tu a dirlo. Molti vanno ciangiando che la grammatica, per non dir altro, di Alessandro Manzoni è superata, in molti casi anche errata. Ma tu dimostri che il vecchio conte ha ancora molte cose da insegnarci.

D. M.

Il Premio nazionale a Marcello Mascherini

Riproduciamo una delle opere di Marcello Mascherini inviata al concorso di Firenze per il grande Premio Nazionale della Scultura istituito dalla Federazione fiorentina dei Fasci per celebrare il Ventennale della Marcia su Roma. Mascherini, come abbiamo pubblicato già sabato, riuscì vincitore del concorso, e l'aggiudicazione a lui del cospicuo premio fu comunicata domenica solennemente in occasione dell'inaugurazione della Mostra del concorso. Secondo notizia da Firenze, l'opera premiata è la «Venere marina», la piccola statua in bronzo qui riprodotta. La scultura si trova ancora a Firenze, mentre al suo studio di Trieste va affluendo una moltitudine di telegrammi da ogni parte d'Italia, con espressioni di compiacimento per questa sua bella vittoria.

Fulgide pagine di valore scritte dal Corpo di polizia dell'A. I.

Roma, 14

Il Corpo di polizia dell'A. I. che celebra oggi il sesto annuale della sua fondazione, ha scritto pagine di eroismo sia in guerra che nel disimpegno dei compiti d'istituto. Un Ordine militare di Savoia, una medaglia d'oro, 25 medaglie d'argento, 83 medaglie di bronzo, 115 croci di guerra al V. M., 13 promozioni per merito di guerra e 94 encomi solenni, insieme al sacrificio di numerosi Caduti, mutilati e feriti testimoniano l'alto contributo di valore e di sangue che il Corpo ha sinora offerto alla Patria unitamente alle altre Forze armate.

NOTIZIARIO SPORTIVO

Crepuscolo del Livorno e avvento del Torino

(g. b. t.) *Il Torino ha portato a termine il lungo inseguimento e si è affiancato al Livorno, la cui formidabile galoppata ha subito, nello spazio di otto giorni, due arresti bruschi, ma non imprevenuti. In parte la colpa è anche del... calendario, che mentre ha offerto al Torino i favori di due incontri consecutivi in casa, e di modesta difficoltà, imponeva invece ai labronici prove ben più ardue, fra cui l'ultima, quella di Genova, pressochè impossibile. Infatti la squadra rossoblu, piuttosto... friabile in trasferta, quando giostra nello stadio amico è un autentico rullo compressore e ne fan fede le reti a dovizia distribuite ed il punteggio pieno realizzato, che è quasi tutto il bottino di questo stranissimo e mutevole Genova.*

La severità del punteggio inflitto al Livorno non deve impressionare, ove si pensi che sei gol ne toccò la Lazio, altrettanti il Vicenza, cinque il Venezia, tre il Liguria ed il Bari, sicchè il Livorno (che indubbiamente ha ora il fiato grosso, dopo quel po' po' di fuga a pieni pedali) è in buona compagnia, anche se dovrà sentire una certa mortificazione per essersi visto applicare dai genovesi una delle massime tariffe abituali(nel bottino rosso-blu la parte del leone l'ha fatta stavolta Trevisan, con tre reti di stampo antico).

Due squadre a 16 punti, due a 13 e ben cinque a dodici, a quattro tappe dal giro di boa è segno indubbio che il campionato ha ancora da sgranare parecchi episodi interessanti, la ressa delle unità alle spalle della coppia di testa promettendo un corso movimentato della competizione, finora alimentata dalle imprese sorprendenti del Livorno e dal contegno incerto e discontinuo degli squadroni.

Non è solo il Torino che macina un gioco di primissima qualità e sprigiona sulle ali del «sistema» una potenza stragrande, v'è anche la Juventus che con la moderna tattica di gioco si è messa splendidamente in mostra, si da apparire una macchina quasi perfetta, di grandi possibilità e capacità. La Juventus che abbiamo ammirato contro la sempre più disorientata Triestina, avrà sicuramente da dire la sua parola nella faccenda dello «scudetto», possedendo al pari del Torino giocatori provetti e capaci tecnicamente di far vibrare le corde di questo tanto discusso «sistema». E v'è ora anche da tener conto dell'Ambrosiana, tornata in pieno assetto di squadra realizzatrice, dopo tante settimane di vacche magre, e la cui vittoria sui campioni ha vibrazioni schiette di classe ritrovata e accenti ammonitori per le rivali che la credevano già spacciata. Già, il doppio confronto Milano-Roma si è risolto in un classico doppietto per le due unità settentrionali, ma mentre la Lazio può giustificare la sua resa con la pezza d'appoggio della trasferta, la Roma non può che incassare silenziosamente la seconda sconfitta casalinga della stagione, rassegnandosi a sfilare altri due punti dallo scudetto (e ormai son già troppi, per sperare di conservarlo). A quota 12 si sono portati pure il Bologna, alla sua prima vittoria esterna e la Fiorentina, che il Bari ha fatto sudare parecchio, mentre il Venezia, nonostante tutto il suo impegno e la sua volontà, non è stato capace di piegare la tenace Atalanta. Le due squadre venete continuano così a remare in fondo alla graduatoria, incapaci a risollevarsi, mentre la Triestina, col suo sesto pareggio casalingo e ottavo complessivamente, sta per mettersi presto allo stesso livello, del male cronico che l'affligge i suoi medici di fiducia non essendo capaci di guarirla. E dire che la «Juve» era venuta a Trieste senza il portiere!

La nomina di un vicario generale dopo la morte del Preposito dei gesuiti

Roma, 14

Da questa mattina è cominciata l'affluenza di personaggi di ogni grado, accorsi a visitare la salma del Preposito generale padre Ledochowski. La salma sarà trasportata nella chiesa di Gesù mercoledì sera in forma privata. La mattina di giovedì alle 10 avranno luogo le esequie. L'accademico d'Italia mons. Perosi dirigerà la parte musicale. Ad esequie avvenute la salma verrà trasportata al Verano e tumulata nella cappella funebre dei gesuiti. La salma giace ora rivestita dei paramenti sacri sopra un ampio letto funebre, attorno al quale ardono quattro ceri.

Frattanto già sono intervenuti i primi cambiamenti nel regime dell'Ordine. Il vicario generale padre Schurmans, che è stato in carica fino a ieri, ha cessato le sue funzioni e il regime è stato preso dal nuovo vicario generale già in precedenza designato dal defunto. La designazione era segreta e soltanto oggi alle 16, alla presenza di tutta la curia generalizia, è stata aperta la scheda che conteneva il nome di padre Alessio Ambrogio Magni, assistente per l'Italia. Egli adesso ha la suprema autorità dell'Ordine e la conserverà fino a quando si adunerà la congregazione generale che dovrà eleggere il nuovo Preposito. Padre Magni ha 71 anni e soltanto pochi mesi fa ha compiuto i 50 anni di vita religiosa.

Quanto alla convocazione della congregazione generale non è possibile avere in questo momento indicazioni, ma è probabile che date le presenti circostanze la sua convocazione non potrà aver luogo molto presto.

Un nuovo Istituto a Monaco per le ricerche delle fibre artificiali

Monaco di Baviera, 14

Al Politecnico è stato inaugurato il nuovo Istituto per le ricerche delle fibre artificiali. In tale occasione il direttore generale presso il Ministero dell'Economia del Reich, Hans Kehrl, ha pronunciato il discorso ufficiale, parlando sul tema: «La lana cellulosa come materia prima europea». Dopo aver accennato alla posizione preminente e di avanguardia in questo settore occupata dalle due Potenze dell'Asse, Germania e Italia, l'oratore si è occupato dei progressi ultimamente realizzati o in via di realizzazione nella Spagna, in Norvegia, Olanda e Francia, grazie all'assistenza tecnica e finanziaria dell'Italia e della Germania.

L'IMPICCATORE DI CARACCIOLO

Menzogne e delitti dell'ammiraglio Nelson

Qui non discutiamo i rammollimenti amorosi di lord Orazio Nelson, quarantenne, quando dopo la vittoria egiziana di Abukir sulla flotta francese andò a Napoli per raddobbare alcuni vascelli britannici malconci in quell'arsenale, unico nel Mediterraneo centrale a sua disposizione.

I cosiddetti uomini forti sono più deboli, spesso, degli altri e cadono facilmente nei lacci delle avventuriere come fu Amy Lion (che zio e nepote si scambiarono placidamente), tramutata poi in Emma Hart e in Lady Hamilton. La quale, assieme con Maria Carolina regina delle Due Sicilie, figlia di Maria Teresa e sorella di Maria Antonietta che finì come tutti sanno, diresse effettivamente la politica di pace e di guerra di quel regno, sul quale Nelson aveva espressi, pochi anni prima, giudizi ingiuriosissimi.

Un'infatuazione erotica

Egli era allora soltanto contrammiraglio e, scrivendo a lord Saint Vincent, comandante supremo del Mediterraneo, lasciava scappare frasi di questo genere: «Non siate sorpreso della strana confusione di questa lettera. Lady Hamilton è seduta di fronte a me e credo che, se V. S. fosse al mio posto, scriverebbe peggio ancora. E' una cosa che turba il cuore e fa tremar la mano».

Che Nelson, ferito ad Abukir, fosse anche in preda ad esaurimento nervoso, oltrechè amoroso, può darsi; comunque, ai suoi superiori (coi quali ebbe più tardi assai vivi contrasti) l'infatuazione erotica di quell'ambiente non dispiacque. Come il Saint Vincent e il viceammiraglio Keit la commentassero, non sappiamo con esattezza. Certo è che così le forze navali inglesi poterono disporre dell'arsenale di Napoli, delle piazzeforti di Gaeta e di Messina, dei porti di Augusta, Siracusa e Trapani, e relativi rifornimenti. E Napoli con la Sicilia erano il cardine strategico del Mediterraneo.

Dal carteggio (pubblicato nel 1906 da Raffaele Palumbo) fra Maria Carolina e Lady Hamilton, moglie dell'ambasciatore britannico a Napoli, risulta quale fosse l'odio comune contro la Francia. Venne anzi detto che Napoli fu il ferro arroventato tra Francia incudine e Nelson martello, e che le tenaglie furono tenute dalle mani femminili delle due amicissime. Il che non impedì alla regina — la quale, fra l'altro, era d'impulsività eccezionale — di scrivere una lettera severa al marchese di Gallo, suo ambasciatore a Vienna, sul conto del Nelson. Il quale, quando la famiglia reale partì clandestinamente da Napoli il 23 dicembre 1798, fece distruggere, con l'incendio, le navi napoletane perchè non cadessero nelle mani dei Francesi. (Altrettanto era stato fatto a Tolone nel 1793). Nelson, secondo il Bravetta, incolpò poi lo scozzese comandante Campbell d'aver incendiate le navi interpretando male i suoi ordini; e mentì per non guastarsi con la Corte.

L'arresto del cardinale Ruffo

La menzogna più grave la consacrò alla storia quando, senza alcuna autorizzazione e senza istruzioni egli, Orazio Nelson, si impadronì, il 29 giugno 1799, mandandolo in arresto a Palermo, del Cardinale Ruffo. Questi, uomo di Chiesa, e senza odio irreconciliabile coi repubblicani di Napoli, avendo poteri di generale in capo e di plenipotenziario, dopo averli vinti, aveva stipulato con essi un accordo onorevole. Potevano sortire con gli onori di guerra, armi e bagaglio, tamburo battente e bandiere spiegate dai Castelli Nuovo e dell'Ovo; sarebbero stati consegnati ai comandanti delle truppe del re delle Due Sicilie e suoi alleati; avevano rispettate e garantite le loro proprietà e potevano, con le loro famiglie, o imbarcarsi per Tolone o fermarsi in Napoli «senza essere inquietati».

L'inferocita regina (forse anche l'imperiale sua madre Maria Teresa era di siffatto temperamento?) di proprio pugno postillò il trattato ch'essa chiamò «infame». «Se non nasce qualche evento che lo rompe distrugge mi conto perduta disonorata e credo che a costo di morire della mallaria della fatigha d'una scopetata dei Ribelli il Re da un lato il Principe dall'altro devono marciare contro la ribelle città e morire sotto le di lei rovine ma mai restare ville schiavi dei Birbanti e loro infami Emuli i Ribelli» (Testuale).

Nelson strappò una capitolazione ch'era firmata dal rappresentante del re e controfirmata dal comandante Foote della fregata inglese «Seahorse», rappresentante le forze navali britanniche nel golfo di Napoli e dal comandante francese del forte Sant'Elmo.

Il carnefice dei martiri napoletani, fra cui dell'esecuzione capitale di Luisa Sanfelice, è stato l'inglese che, facendo impiccare l'ammiraglio Caracciolo, ha disonorato se stesso. Francesco Caracciolo, rimasto senza impiego per ordine del ministro Acton, attese ai suoi interessi privati; poi, libero da impegni, accettò le funzioni di ammiraglio delle forze navali della repubblica.

Dopo la violenza del Nelson che distrusse il documento di pace, Caracciolo avrebbe dovuto essere sottoposto a giudizio assieme agli ufficiali delle forze militari partenopee. Invece alle 9 del mattino del 29 giugno, fu condotto con le mani legate dietro la schiena a bordo del «Foudroyant». Nelson emanò l'ordine di costituzione immediata di un tribunale, ultima ipocrisia, inutile. Dopo due ore di seduta, il Caracciolo fu condannato all'impiccagione pel collo all'impuntura d'un pennone. L'ammiraglio napoletano chiese la revisione del processo. Rifiuto di Nelson. Chiese d'essere fucilato. Rifiuto di Nelson, il quale ordinò che lo stesso giorno, alle cinque del pomeriggio, fosse eseguita la sentenza sulla «Minerva», al pennone di trinchetto, e il cadavere appeso fino al tramonto; poi, affondato al largo.

Così l'azione britannica per dominare il Mediterraneo fu ancora una volta sanguinaria e crudele nelle sue espressioni di ingiustizia, di inganni e di ferocia.

Battista Pellegrini

Dirigenti degli agricoltori riuniti a rapporto a Venezia

Venezia, 14

Il presidente della Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura, dott. Annio Bignardi, ha tenuto rapporto ai segretari delle Unioni provinciali delle Tre Venezie. Nel corso dell'adunata, che è valsa a passare in rassegna i problemi dell'economia agricola e la situazione sindacale delle anzidette provincie, il presidente confederale si è particolarmente intrattenuto sull'attuazione dei piani di produzione agricola, sulla preparazione nelle zone tradizionalmente migratrici del reclutamento della mano d'opera, necessaria alla ventura campagna di monda e di trapianto del riso, sulla disciplina del conferimento dei prodotti agli ammassi e sull'andamento dei lavori campestri.

COMUNICATI

LE ULTIME DELLA NOTTE

Londra è preoccupata per i negativi sviluppi dell'offensiva rossa

Una documentazione ufficiale britannica degli attacchi della Luftwaffe di due anni or sono: 50 mila bombe dirompenti e oltre un milione di incendiari furono gettate su Londra

Berlino, 14

Osservatori neutrali a Londra riferiscono che in quei circoli militari e politici ci si mostra alquanto preoccupati per i recenti sviluppi dell'offensiva sovietica. Mosca continua a ripetere che le Armate rosse guadagnano terreno tanto nel settore centrale che in quello meridionale, però sottolinea con troppa insistenza il moltiplicarsi dei contrattacchi tedeschi e alleati lasciando capire che in qualche punto l'avversario è riuscito a prendere l'iniziativa e che, pertanto, potrebbe delinearsi in taluni settori un rovesciamento della situazione.

Singolare concomitanza

E' ormai evidente, scriveva non più tardi di ieri l'organo delle Forze armate bolsceviche, che i Germanici tenteranno non soltanto di riguadagnare le posizioni perdute, ma anche di passare decisamente all'attacco: [illegible]

[illegible]

Le cifre di Arnold

[illegible]

[illegible]

44 mila morti e 50 mila feriti

[illegible]

A proposito di rappresaglie, interessante l'odierno editoriale dell'organo di Göring. Si ricorda innanzitutto che la grande offensiva di rappresaglia condotta dalla Luftwaffe nell'autunno 1940 e nella primavera del 1941 provocò in Granbretagna delle distruzioni spaventose delle quali proprio in questi giorni pubblica una specie di bilancio una documentazione ufficiale inglese. Quest'ultima documenta con dati e cifre inedite la drammatica portata delle legittime ritorsioni effettuate due anni or sono dai bombardieri germanici. Il bilancio è interessante anche perchè rivela che coi metodi di distruzioni di due anni or sono — nel frattempo potenziati al massimo — è stato possibile infliggere all'Inghilterra una somma di enormi devastazioni. Donde è facile dedurre che il giorno in cui, come hanno promesso il Führer e Göring, la Luftwaffe riprenderà la sua opera vendicatrice, gli Inglesi avranno amaramente a pentirsi di avere sfidato la furia devastatrice dell'aviazione del Reich.

A Londra nel 1940

Il giornale del Maresciallo pubblica poi larghi estratti del documento londinese. Ecco alcuni particolari. Nelle prime tre settimane delle incursioni germaniche, i vigili del fuoco dovettero combattere nella Capitale britannica una media di 500 incendi al giorno. Il 7 dicembre, quando Göring dichiarò alla radio: *«In questo momento la Luftwaffe sta portando a compimento uno dei suoi più terribili colpi contro il cuore del nemico»*, non meno di otto colossali incendi infuriarono a Londra senza alcu[illegible]

[illegible] ciate rappresaglie. Il popolo inglese se ne accorgerà quando, come ha detto Göring: *«Ci rivedremo a Filippi»*.

La risposta di Pétain

Sempre a proposito delle dichiarazioni del generale Arnold, il quale, come si è detto, ha annunciato una nuova sistematica campagna terroristica, da fonte competente si dichiara quanto segue: Il generale statunitense che ha colto l'occasione per «sparare» americanissime cifre sulla efficienza presente e futura dell'Arma aerea americana, ha parlato come se non esistesse una Luftwaffe capace di restituire moltiplicata alla Granbretagna ogni tonnellata di bombe. Nella sua qualità di cittadino della Repubblica stellata, la eventualità di una tremenda ritorsione contro le città britanniche lo lascia evidentemente impassibile. Forse anche pensa che della devastazione dell'Inghilterra potrà indirettamente avvantaggiarsi il suo Paese. Il generale Arnold ha pure accennato ad armi segrete — probabilmente bombe ultrapotenti o altri nuovi ordigni di distruzioni aeree — delle quali disporrebbe la aviazione americana. Senza voler scendere a polemizzare, si può fare presente che la Luftwaffe ha dimostrato in parecchie occasioni di possedere poderosi strumenti di sterminio.

Tutta la stampa tedesca registra senza commenti la risposta del Maresciallo Pétain alla lettera del Führer il giorno dell'occupazione di Tolone da parte delle truppe dell'Asse. Nei circoli competenti ci si astiene pure da una presa di posizione vera e propria. Ci si limita ad osservare che il fatto più saliente della lettera è senza dubbio quello in cui taluni generali ed ammiragli vengono senz'altro accusati di tradimento. Sottolineata è pure l'affermazione di Laval che, qualora questa guerra non fosse vinta dalle Potenze dell'Asse, la Europa sarebbe travolta dal bolscevismo.

Taulero Zulberti

New York senza giornali per lo sciopero dei distributori

Berna, 14

Si ha da New York: Migliaia e migliaia di abitanti della città sono rimasti questa mattina senza giornale, poichè l'Unione di distribuzione dei quotidiani era in sciopero e un accordo non era stato raggiunto con i proprietari dei giornali. Le copie dei giornali sono state poste in vendita all'entrata delle sedi editoriali ma ciò nonostante la maggior parte dei quattro milioni di copie che vengono pubblicati quotidianamente complessivamente dai vari giornali sono rimaste invendute. E' la prima volta da quando il personale dei giornali si mise in sciopero nel 1923 che i newyorkesi non hanno potuto acquistare il giornale.

Una petroliera turca s'incendia e cola a picco nell'Egeo

Ankara, 14

Mentre navigava nell'Egeo tra Alessandria e Mersina, una petroliera turca stazzante 1200 tonnellate si è incendiata ed è affondata. Mancano particolari e non si conoscono perciò le cause del sinistro.

LO DICONO LORO

Londra fu sempre ostile anche all'Italia demoliberale

Roma, 14

La rivista *The Nineteenth Century* ha pubblicato, in occasione del Ventennale un articolo sul Fascismo, che costituisce, in complesso, una nuova testimonianza dell'assoluta incomprensione britannica di fronte al grande movimento rinnovatore della vita italiana. L'articolo, però, contiene significative ammissioni di alcune di quelle che sono state le innumeri colpe degli ex alleati verso l'Italia, nella guerra 1915-18, dopo la vittoria e assai prima che il Fascismo ascendesse al potere. La rivista, infatti, confessa che l'Inghilterra non diede il minimo appoggio «neanche alle correnti politiche liberali italiane per il completamento dell'unità italiana. La Granbretagna, «non ha allora, quando era il momento giusto, saputo con la voce e con l'esempio pesare sulla bilancia della politica italiana», appoggiando i Governi liberali del tempo nelle loro richieste di carattere nazionale. La rivista si rammarica anche che tutti gli approcci di Wilson verso l'Italia, fossero «zoppicanti», e che «non fecero altro che del male». «Nel mondo di Wilson — afferma la rivista — e sotto la protezione dell'idealismo democratico non c'era posto per l'Italia». Infine, aggiunge: «L'arresto, all'indomani dell'armistizio, del grande sistema dei rifornimenti interalleati (all'Italia) che fu deciso per deferenza all'agitazione dei commercianti americani ed inglesi, l'istituzione in Granbretagna di una tassa di esportazione sul carbone, furono altri esempi dell'incomprensione britannica».

La stessa rivista britannica, considerata il maggiore organo di pensiero del liberalismo inglese, deve sempre confessare che la posizione della Granbretagna, anche nei confronti dell'Italia demoliberale, non fu diversa sul piano dei fatti, da quella che ebbe poi di fronte all'Italia fascista, posizione caratterizzata da incomprensione ed ostilità.

Nuovo allarme della "Pravda,, per l'insufficiente produzione di carbone

Roma, 14

Un nuovo imperioso grido di allarme lancia la *Pravda* nel suo editoriale dell'11 dicembre scorso a proposito della insufficiente produzione di carbone in questo secondo inverno di guerra. Dopo aver rilevato che l'industria carbonifera è l'alleata più preziosa dell'Armata rossa, in quanto il carbone fonde il metallo per le armi, mette in moto le turbine delle stazioni elettriche e porta al fronte i convogli di viveri e munizioni, il giornale dichiara che gli sforzi sino ad oggi compiuti in alcuni settori urtano contro l'apatia e l'indifferentismo della maggioranza dei lavoratori delle miniere di carbone. Nel Kuzbass e Karaganda i lavori preparatori delle stazioni si svolgono a tempi rallentati, e le squadre di operai scavatori non sono mai complete ed efficienti. Nel bacino di Mosca si dedica pochissima attenzione alla organizzazione del lavoro, sicchè molti operai non effettuano le medie stabilite. Anche il comitato centrale del partito fin dal settembre scorso rilevava come le organizzazioni provinciali del partito, del Komsomol e dei Sindacati dirigessero del tutto superficialmente questo vitale settore dell'economia bellica. E infatti vi sono molte organizzazioni del partito e dei Sindacati che si perdono dietro le forme coreografiche dell'emulazione socialistica senza preoccuparsi di fortificare tecnicamente e spiritualmente i lavoratori delle miniere.

Il lavoro politico tra le masse è completamente trascurato — rileva infine il giornale — tutto quello che si fa si riduce al discorsetto nelle radunate, ai cosiddetti 15 minuti, cioè, durante i quali, mentre gli operai scendono nelle miniere, compagni volonterosi pronunciano parole su parole improntate alle più note e vecchie formule propagandistiche.

L'ennesimo disperato richiamo della *Pravda* per una maggiore produzione di carbone si intende in tutta la sua gravità quando si consideri che la perdita del bacino carbonifero del Donez (Donbss) ha privato la Russia di un giacimento di 89 miliardi di tonnellate di fossile. Il bacino del Kuzbass sta in Siberia molto al di là degli Urali, da pochi anni è stato soltanto in parte attrezzato e non è servito da una adeguata organizzazione di trasporti. Per queste ragioni il rendimento del bacino carbonifero siberiano non potrà mai sostituire quello del Donbass anche se il lavoro procedesse attualmente a tempo accelerato.

Muore vedendo la moglie inanimata nel bagno

Milano, 14

Si viene a conoscenza soltanto oggi di una drammatica scena svoltasi venerdì sera in un appartamento di via Ponte Seveso 39, dove abitano i coniugi Campanini con un figliolo di due anni, Fabrizio. Verso le 21 la signora volle prendere un bagno, ma poco dopo vennero suonate le sirene d'allarme. Per l'emozione, la povera signora veniva colta da malore. Ebbe tuttavia la forza di chiamare il marito che fu pronto ad accorrere; ma, trovando la moglie inanimata e in procinto di affogare, colto dall'emozione, si abbatteva al suolo.

Il portinaio dello stabile messo in sospetto dal pianto del piccolo Fabrizio, penetrò nell'alloggio e rinveniva il cadavere del Campanini. La signora invece dava ancora segni di vita e trasportata all'ospedale è stata messa fuori da ogni pericolo.

Tragica fine di un coraggioso

Milano, 14

Un atto di coraggio è costato la vita al ferroviere Angelo Bigozzi, di 50 anni. L'altro giorno, alla stazione di Gerenzano, una donna con due bambini scendeva da un treno in arrivo dalla parte del binario dove in quel momento sopraggiungeva un treno. Il Bigozzi fu pronto a trarla in salvo, ma non potè evitare di rimanere investito dal treno. Egli lascia la moglie e tre figlioli.

Rino Alessi - direttore
Mario Nordio - caporedattore - resp.
Società Editrice del «Piccolo»

Gli Indiani devono pagare la guerra imperialista dei loro oppressori

La folla tenta di incendiare il Museo inglese di Delhi: conflitti con la polizia

Bangkok, 14

Il portavoce della «Lega dell'India» ha detto che le Indie producono una quantità sufficiente di derrate alimentari, ma che le quantità enormi di viveri di cui hanno bisogno le truppe inglesi e nordamericane in India, nell'Irak, nell'Iran e in Egitto, sono prelevati dalle riserve del Paese. La popolazione indiana per questo motivo si trova esposta ai pericoli di una vera carestia. Gli Indiani, ha concluso il portavoce, debbono pagare la guerra imperialista degli Inglesi rifornendoli con le loro materie prime, con i loro uomini ed infine con i viveri indispensabili alla popolazione.

Secondo notizie qui giunte, a Delhi un gruppo di manifestanti ha tentato di incendiare il Museo britannico. Inoltre un folto gruppo di studenti ha tentato di appiccare il fuoco all'Ufficio delle imposte. La polizia ha eseguito numerosi arresti. Conflitti sono avvenuti tra la polizia e i dimostranti.

L'Imperatore del Giappone riceve gli ammiragli vittoriosi

Tokio, 14

L'Imperatore del Giappone ha accordato una particolare udienza agli ammiragli che hanno riportato le grandi vittorie nelle operazioni di Giava, delle Filippine, delle Indie olandesi e dell'Australia. Gli ammiragli hanno presentato all'Imperatore i loro rapporti. L'onore di essere ammessi alla presenza dell'Imperatore è assai raro e viene concesso soltanto ai comandanti più valorosi. Il ministro della Marina e il capo di S. M. generale della Marina, che assistevano alla cerimonia, hanno anch'essi rimesso i loro rapporti nelle mani dell'Imperatore.

L'Imperatore ha visitato il grande tempio di Ise che rappresenta il più sacro tempio del Giappone. Nel mettere in rilievo tale visita eccezionale e senza precedenti, i giornali rilevano la ferma determinazione di vittoria del popolo giapponese.

Il gen. Wavell a Ceylon

Berna, 14

Si ha da Colombo: Il generale Wavell comandante in capo dell'India ha compiuto un viaggio a Ceylon accompagnato dal Maresciallo Peirs comandante in capo dell'aviazione dell'India. Il generale Wavell ha conferito durante il suo soggiorno con il personale superiore dello Stato Maggiore di Ceylon prendendo gli accordi per il caso di un eventuale tentativo in invasione da parte nipponica.

Si ha da Nuova Delhi: Il generale Sullwell comandante in capo delle forze americane in India è giunto qui nel pomeriggio. Pare che la sua visita sia da porre in relazione con quella di Wavell a Ceylon.

Timore e sfiducia

Il vero atteggiamento americano nei riguardi dell'alleato bolscevico

Roma, 14

La rivista settimanale *Time* riporta un articolo sulla Russia in cui è chiaramente esposto il vero atteggiamento del popolo americano nei riguardi dell'alleato bolscevico. Il giornale si pone la domanda: «Chi dirà la parola decisiva nella futura conferenza della pace?» e scrive: «Attualmente sembra che debba essere Stalin a pronunciare questa parola». Ma cosa dirà Stalin sul nostro mondo democratico quando siederà al tavolino della conferenza della pace? E' un fatto che la Russia sovietica per noi costituisce «una provocazione». Il popolo americano ammira molto i Sovieti per la loro lotta che ha salvato la vita di molti democratici, ma questa sua ammirazione è turbata da tutta una serie di fattori. In prima linea vi è la continua diffidenza per le idee comuniste. L'Americano medio è convinto che il «compagno» sovietico tenta di diffondere in tutto il mondo le idee marxiste. Il partito comunista americano che si sforza di eseguire gli ordini di Mosca è il peggiore nemico della Urss negli Stati Uniti. Timore e sfiducia nel comunismo inducono il popolo americano alla preoccupata domanda: «Se un giorno siederemo alla conferenza della pace col nostro alleato russo, chi avrà la presidenza?» *(Stefani)*.

Un attacco bolscevico respinto sul fronte della Carelia orientale

Helsinki, 14

Il Comando supremo dell'Esercito finlandese comunica: Nelle ultime 24 ore nel settore di Rukajervi del fronte della Carelia orientale, reparti sovietici hanno sferrato un attacco contro le posizioni finniche appoggiati da intenso fuoco di artiglieria e da lanciabombe. L'attacco veniva respinto dall'azione combinata delle artiglierie e delle fanterie finniche che infliggevano al nemico gravi perdite.

Sugli altri fronti si è registrata calma generale.

Le restrizioni in Inghilterra

Dopo le uova e il latte anche la carne in polvere

Berna, 14

Si ha da Londra: Il ministro dell'Alimentazione Lord Woolton, parlando oggi a Cambridge, ha fra l'altro affermato: «Le massaie hanno già sentito parlare delle uova secche in polvere e del latte in polvere. Faranno tra breve anche la conoscenza con la carne in polvere». Difatti, secondo altre informazioni dalla Capitale inglese, la situazione in fatto di carne si farebbe — come del resto in tutta l'Inghilterra — piuttosto grave.

Autori di furti in periodo di allarme rinviati dinanzi al Tribunale Speciale

Milano, 14

Davanti al nostro Tribunale sono comparsi Alfredo Raffaelli e Augusto Dallocco, imputati di aver approfittato dell'incursione aerea del 24 ottobre scorso per svaligiare un'edicola di giornali, e il Raffaelli di aver approfittato della occasione per rubare alcune valige alla stazione centrale. Il Tribunale ha dichiarato però la propria incompetenza a giudicare ed ha rinviato gli accusati dinanzi al Tribunale speciale per la difesa dello Stato.

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 19 presso
UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. via Silvio Pellico 4, pianoterra *e sono sottoposti alle norme rese note negli uffici dell'Unione stessa.*

Offerte di personale di servizio
Privati: cent. 40 la parola. Min. L. 4.— Interm.: cent. 80 la par. Min. L. 8. A

CUOCO miti pretese offresi anche fuori. Gasparini. Commerciale 10, stireria dor Gasparini. Via Commerciale 10, stireria. 86804 A

Richieste personale di servizio
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— B

AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, cerca signore, signorine, cameriere, domestiche, prestaservizi. 7808 B
CAMERIERA e domestica, cercansi. Calvola 11. 24639 B
CAMERIERA abile, giovane, con ottime referenze, cerca famiglia signorile città. Amelia Piccinin. Orcenico Superiore (Udine. 58968 B
CUOCA, cameriera, prestaservizi, principianti alto mensile cercansi. Torrebianca 41, Rosa. Telefonare 74-19. 58987 B
DOMESTICA giovane, onesta, capace cucina cercasi per Cortinampezzo. Nordio. S. Lazzaro 17-I. 58959 B
DOMESTICA tuttofare cercano coniugi. Fabio Severo 66-I. 58954 B
DOMESTICA tuttofare, disposta recarsi cittadina delle Marche, cercasi. Telefono 6610. 58772 B
DONNA pratica lavori casalinghi, cucito, mezza giornata, cerca persona sola. Offerte con referenze Cassetta 24652 B, Unione Pubblicità. 24652 B
PRESTASERVIZI mezza giornata cercasi. Piccardi 62-III. 58946 B
PRESTASERVIZI tutto il giorno oppure pomeriggio anche a ore cercasi, buon mensile, trattamento alla pari. Via Ruggero Manna 14, porta 13. 58950 B
PRESTASERVIZI dalle 2 alle 4 cerca Albrizio. Via Corsica 13. 86781 B
PRESTASERVIZI cercasi ore destinarsi buon salario, Foro Ulpiano 6, interno 13. 86833 B
PRESTASERVIZI stabile anche coniugata senza figli assumesi dapiccola distinta famiglia con mensile ed alloggio in natura. Offerte Cassetta 24754 B, Unione Pubblicità. 24754 B
RAGAZZA brava cercasi buona paga. Corso Garibaldi 11, dentista. 86831 B
RAGAZZA per bambini stabile, buona paga, cercasi. Beccaria 8-II, sin. 58936 B
RAGAZZA brava cucinare cercasi a Opicina. Indirizzo Piccolo. 24716 B
RAGAZZA brava stabile cercasi. Campisi. Trento 12-III. 86798 B
RAGAZZA stabile solo stanze, buon trattamento cercasi. Crispi 41-III. 86812 B
RAGAZZA stabile capace ottima paga e prestaservizi pomeriggio cercansi. Via Donota 1, portiere. 86820 B
RAGAZZA di servizio disposta partire campagna cercasi. Via Montfort 12. 5043 B

Domande d'impiego
Privati: cent. 40 la parola. Min. L. 4.— Interm.: cent. 80 la par. Min. L. 8.— C

CORRISPONDENTE tedesco giovane offresi. Albergo Europa. Tosi. 58766 C
DATTILOGRAFA conoscenza stenografia, pratica lavori ufficio, offresi prontamente. Cassetta 24765 C, Unione Pubblicità. 24765 C
IMPIEGATO ariano, conoscenza italiano, tedesco, spedizioni, commercio, aiuto contabile, fatturazioni, dattilografia, offresi. Cassetta 24752 C, Unione Pubblicità. 24752 C
INGEGNERE industriale anziano, pratico affari, vaste relazioni commerciali, esteso abbonamento ferroviario, cerca occupazione anche provvisoria. Cassetta 21 M, Unione Pubblicità Italiana. Venezia 5923 C
ISTRUTTORE colto lingue straniere cerca occupazione. Indirizzo Piccolo. 58723 C
TRENTENNE robusto, possiede patente II grado, offresi come bracciante. Cassetta 24755 C, Unione Pubblicità. 24755 C

Artigianato (Lavoro domicilio)
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— CC

ARTE rammendo su tutte le stoffe. «Confezioni Roma», via Genova 19. 24486 CC

Offerte d'impiego
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— D

DATTILOGRAFA conoscenza tedesco cercasi. Indispensabili serie referenze. Cassetta 24766 D, Unione Pubblicità. 24766 D
GARZONA cerca negozio Scheri. Via F. Crispi 2. 86794 D
PENSIONATO valido iscritto Partito quale custode. Offerte Cassetta 24768 D, Unione Pubblicità. 24768 D
PRATICANTE ufficio circa 16 anni, volonterosa cercasi. Offerte bene dettagliate Cassetta 24753 D, Unione Pubblicità Italia. 24753 D
RAMMAGLIATRICI calze, confezionatrici macchiniste maglierie cercansi posto stabile. Giulia 18. 58971 D
RAGAZZINA volonterosa preferibilmente cognizioni ufficio, assumerebbe negozio mobili. Indirizzo Piccolo. 86785 D
RAGAZZO forte cercasi per negozio articoli tecnici. Indirizzo Piccolo. 58966 D
RAGAZZO praticante ufficio con referenze cercasi. Donota 1, portiere. 86821 D
SIGNORINA disposta trasferirsi Spalato, per ufficio commerciale, ottimo trattamento economico cercasi. Scrivere dettagliatamente Cassetta 220 Unione Pubblicità Italiana Spalato. 2747 D
STENODATTILOGRAFA praticissima lavori ufficio cercasi. Offerte Cassetta 24762 D Unione Pubblicità. 24762 D

Richieste di camere e pensioni
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— E

MOBILIATA uso piedaterra cerca distinto. Offerte Cassetta 24698 E, Unione Pubblicità. 24698 E

Offerte di camere e pensioni
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— F

CAMERA mobiliata affittasi. Via alle Cave 21 (S. Giovanni). 58956 F
CAMERA letto con salotto, eleganti, telefono, affittasi. Via S. Francesco 20, terzo. 86783 F
CAMERA centralissima affittasi a distinto, escluso donne. Via Torrebianca 29. primo. 86782 F
CAMERA mobiliata pulitissima, acqua corrente, affittasi. Via Milano 7, quarto, destra. 86806 F
CAMERA tipo salotto affittasi a distintissimo, escluso ingresso libero. Piccolomini 6, porta 15. 86811 F
CAMERA o camera camerino cucina vuoto o con mobilio cercasi. Cassetta 24769 E, Unione Pubblicità. 24769 E
CAMERA paraggi Unità - Cavana, cerca professore. Scrivere: Portineria, Università 11. 7808 F
CAMERINO mobiliato affittasi. Manzoni 24, pianoterra. 86829 F
MATRIMONIALE bagno, comodo cucina affittasi presso persona sola. Indirizzo Piccolo. 86803 F
MOBILIATA con vitto, centrale, telefono, affittasi. Brunner 15, p. 15. 86797 F
MOBILIATA tranquilla, ascensore, acqua corrente, affittasi. Piccolomini 3, quinto. 58985 F
MOBILIATA paraggi Rossetti affittasi ufficiale. Indirizzo Piccolo. 86810 F
MOBILIATA poco comodo cucina affittasi. Scoglio 2-I, destra. 58997 F

Il giorno 12 corr., dopo lunghe sofferenze, spirò

Enrico Schiavon

I fratelli **GIUSEPPE** e **ETTORE**, unitamente alle famiglie congiunte, ne dànno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta.

Trieste, 15 dicembre 1942-XXI.

Prim. Impr. Zimolo, Torre Bianca 28

STANZA bellissima ingresso libero pianoterra in villa, affittasi prontamente, escluso donne. Cantisani, Via Pindemonte 10. 86809 F
STANZINO cerca giovinetto solo. Cassetta 24757 E. Unione Pubblicità. 24757 E

Istruzione
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— G

ALL'ISTITUTO linguistico italiano imparerete rapidamente le lingue estere. Preparazione esami. Annesso ufficio traduzioni. Piazza Ponterosso, tel. 31-21. 1152 G
DATTILOGRAFIA: prima scuola autorizzata, lire 1.20 lezione. Stenografia. Gatteri 12. 58952 G
IESSIPOVA, S. Lazzaro 3, telefono 87-19. Danze classiche, ritmiche, corsi pomeridiani per bambini; serali per adulti. Informazioni dalle 14-17. 58982 G
IMPRESTANDOLI: Pianoforte, violino, mandolino, solfeggio (Magistrali). Pianoforti: superaccordature. Vidali 10 (Scuola). 86796 G
INSEGNANTE impartisce lezioni elementari, prezzo mite. Spanò. Carducci 20, ore 17-18. 86784 G
ISTITUTRICE cercasi per bambina treenne. Indirizzo al Piccolo. 86823 G
PREPARAZIONE per esami di grado nella Marina mercantile: Marinai autorizzati, Padroni marittimi e Capitani di lungo corso. Corsi completi ogni tre mesi. Istituto Cavour. Bastione 4 telefono 69-51. 247 G
TEDESCO, grammatica, conversazione, insegna signorina viennese. Via Timeus 16, terzo, presso Bremini. 24616 G
ZANETTI 8 (laterale Battisti): Corsi preparatori esami Stato. Stenodattilocontabilità. Doposcuola. 8683[illegible] G

Oggetti rinvenuti o smarriti
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— H

BRACCIALETTO oro, caro ricordo, smarrito sabato sera, scuola di danza via Imbriani. Onesto rinvenitore generosa mancia riportando indirizzo Piccolo. 86801 H
CAGNOLINA Terrier bianco-nera piccola senza coda, smarrita presso Cividale, risponde nome Bubbi. Generosa mancia dando notizie. Pozzo Quattordici, venditore d'uccelli. Gorizia, via S. Antonio. 1734 H
CAPPELLO donna, grande, marron, smarrito domenica sera, riva Tre Novembre. Mancia. Indirizzo Piccolo. 86805 H
IMPERMEABILE donna bleu trasparente fodera scozzese smarrito domenica sera via Battisti 23. Mancia onesto rinvenitore. Consegnare custode Stazione autocorriere. Telefono 84-43. 58992 H
OCCHIALI lenti fusto chiaro smarriti sabato. Mancia portandoli banco Caffè Secession, viale XX Settembre 32. 58962 H
OROLOGIO donna smarrito lunedì Sonnino, Rigutti, Rivalta, tram linea 1. Mancia portando Campo Marzio 20, primo, sinistra. 58998 H
PORTAMONETE contenente lire 45 smarrito tram 1. Mancia riportandolo Cicli Timeus 12. 58948 H

Offerte appart. botteghe magaz.
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— I

APPARTAMENTI 3 - sei stanze, altri quartieri scambiansi. Goldoni 9-I. 86799 I
APPARTAMENTO vuoto due stanze accessori, diversi mobiliati città provincia, stanze, magazzini, ville disponiamo. Torrebianca 24. 86830 I
APPARTAMENTO stanze cinque, bagno, termosifone accessori, centro città scambierebbesi con appartamento 5 stanze possibilmente giardino periferia città. Indirizzo Piccolo. 58971 I

Richieste appart. bott. e magaz.
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— L

MAGAZZINO 2-300 mq., cercasi, Industria Chimica Giuliana, tel. 5555. 24538 L
MAGAZZINO due vani uso ufficio deposito cercasi prontamente. Cassetta 24770 L, Unione Pubblicità. 24770 L
MAGAZZINO vasto o più locali uso magazzino in paesi vicinanze Trieste cercasi subito. Geloso, viale XX Settembre 20, Trieste. 58949 L
QUARTIERE sei camere accessori cercasi prontamente anche cambio con 3, accessori. Cassetta 24770 L, Unione Pubbl.

Vendite d'occasione
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— M

BAULE rinforzato ferro. Visitare dopo le 11. Crispi 39-I, destra. 58978 M
CAPPOTTO uomo, gonna giacca scarpe donna, coltrinaggi, lenzuola, borsa studio, vendonsi. Slataper 1-II, d. 59004 M
CARROZZELLA sport e fonda molleggiata vendonsi. Tor San Lorenzo 8, Costanzo. 86792 M
CARROZZELLA fonda aerodinamica vendesi. Giulia 12-IV, Badini. 86779 M
CARROZZELLA a girella, 3 ruote, per ammalata, cercasi. Offerte via Fabio Filzi 23-IV, destra, telef. 76-87. 59006 M
CARROZZELLA fonda Foenix seminuova e pellicetta per bambina 3-4 vendonsi. Via Giulia 12-V. Marenzi. 58991 M
CASSONE per spedizione biancheria vendesi. Conti 12, pianoterra, destra. 86813 M
CUCINA economica ghisa, piccola, tubi, vendonsi. Toti 4. Cosolini. 50960 M
CUCINA economica Patent 2 vendesi. Madonnina 4, porta 18. 1000 M
FORNIMENTO porcellana per lavamano due persone, pellicette bambina. Indirizzo Piccolo. 58963 M
FUCILE d'occasione vendesi, calibro 12, due canne. Trento 5-II. 59002 M
GIACCA picianiki, cappotto uomo e vestito vendonsi. Telefonare 27073. 86822 M
LENZUOLA doppie, vesti seta nuovissime adatte sposa vendonsi. Indirizzo Piccolo. 58988 M
MACCHINA Singer rientrante, altra Bobina con coperchio, occasione vendo, esclusi rivenditori, oggi dalle 9-12. Via Don Bosco 24. Rade. 58984 M
MACCHINA Singer bellissima vendesi. Via Roiano 4, porta 18. Arsenio. 86814 M
MATERASSI Kapok, cappezzali quasi nuovi, traliccio damascato vendonsi. Foscolo 35, porta 2. 58976 M
PELLICCE capretto cavallino marron naturale, finissime, vendonsi sbaglio misura. Via Cologna 31, porta 6. 58981 M
PELLICCIA uomo, panno finissimo, collo persiano, interno gatto russo, vendesi occasione. Via Fornace numero 11. Zorzenoni 86592 M
PELLICCIA elegante vendesi, dalle 11 in poi. Indirizzo Piccolo. 86795 M
PELLICCIA nera elegantissima, carrozzella fonda vendonsi. XX Settembre 16, secondo. 58965 M
PELLICCIA bellissima vendesi occasionissima. Via Rossetti 12, mezzanino, sinistra. 58969 M
PELLICCIA grigetto, quasi nuova, vendesi 16 mila trattabili. Indirizzo Piccolo. 58972 M
PELLICCIA militare, giacchettone pelle, macchine fotografiche, vendonsi dalle 14 alle 17. S. Lazzaro 3. Naccari. 86808 M
PELLICCIA agnello marrone lire 2800. vendesi. Via Alfieri 9, destra. 58986 M
PELLICCIA agnello noce bellissima, figura grande, marron nero vendo. Ginnastica 21-II, sinistra. 86818 M
PELLICCIA nera marrone capretto vendo. Giuliani 6-III, p. 14. 86819 M
PELLICCIA capretto nuova vera occasione. Piazza Ospedale 3-I, Zepper. 24761 M
PELLICCIA agnello nera, altra noce, vendonsi. XX Settembre 33-II destra. 59003 M
PELLICCIA nera grandissima occasione vendesi. S. Giacomo in Monte 2, porta 5. 59001 M
POSATERIE (servizio) occasione cerco. Battisti 22-I. 58967 M
QUADRI autore, miniature, soprammobili vendonsi. Indirizzo Piccolo. 59008 M
RADIO onde medie ottimo vendesi. Sonnino 30, pianoterra, sinistra. 86815 M
SCARPE blu cuoio pelle nuove 36 vendo. Via Ginestre 2, porta 10. 86778 M
SCARPE nuove 42 pellegomma costo 160 cedo 120. Michelesi. Donadoni 31. 86793 M
SCARPE marron pelle e suola cuoio n. 37 vendonsi occasione. Atec, Goldoni 1. 86817 M
SCARPONI sci nuovi, scarpe alte tutto cuoio n. 43, vendonsi. S. Nicolò 31, terzo. 86826 M
SCARPONI cuoio 42 vendonsi. Via Rapicio 4, quarto, destra. 59009 M
SPECCHIO, libri diversi, collo, manicotto, vendonsi. Gatteri 7-III, sin. 5044 M
STIVALONI Mercedes n. 43 seminuovi, semirigidi, scambiansi con uguali, eventualmente nuovi, n. 42. Via Cadorna 3, secondo, porta 9. 58784 M
STIVALONI, scarpe, cappotto, vestiti uomo donna, vendonsi. Bosco 12, magazzino. 58980 M
STUFA gas Ki-Sol n. 2, lampada moderna 4 luci, giacchettone uomo nero pura lana nuovo, monopattino, treno marca Maklin, vendonsi. S. Lazzaro 16, secondo, sinistra. 58955 M
STUFA grande, altra piccola, cucina economica vendonsi. Bosco 12, magazzino. 58979 M
TAGLIO stoffa, coperta lana usata, copertore due piazze, vendonsi. Crispi 11, primo, modista. 59000 M
TAPPETO pelle lupo, Radiola onde medie 9 valvole, valvole ricambio, vendonsi dalle 14 alle 17. Naccari. Via S. Lazzaro 3. 86807 M
TAPPETO persiano preghiera antico 550x390, tinta chiara, perfetto, magnifico, vendesi. Indirizzo Piccolo. 58989 M
TAPPETI persiani due vendonsi privatamente, rara occasione. Indirizzo al Piccolo. 86824 M
TAPPETI persiani vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 59007 M
VALIGIA cuoio vendesi P. Ciano 5-III, destra. 58995 M
VALIGIE, cappotti, calzature, pelliccia 1800 trattabili, vestiario, letti, occasione, vendonsi. Udine 29, pianoterra, sinistra. 86800 M

Il giorno 13 corrente mancava ai suoi cari, il

prof. FRANCESCO SIBILLA

Cavaliere Mauriziano e Uff. della Corona d'Italia - Maestro direttore della Banda di Corpo d'Armata

Ne dànno il triste annuncio a quanti lo conobbero, la moglie **ADELASIA** n. **BERTOZZI**, i figli col. **ENRICO, MARIA** in **PIPPAN** unitamente al marito **GIUSEPPE, ANNA** (assente).

I funerali seguiranno oggi martedì 15 corrente, alle ore 14, partendo dalla casa n. 3 di via delle Ginestre.

Impresa trasporti funebri, via Zonta 3

Vittorio Potresti

Vice brigadiere Vigili fuoco a r.

spirò serenamente l'11 corrente, lasciando nel dolore la **MOGLIE**, i **FIGLI** e parenti tutti che ne dànno la triste notizia, a tumulazione avvenuta.

Trieste, 15 dicembre 1942XXI.

Impresa trasporti funebri, via Zonta 3

Si è spento improvvisamente ieri mattina

GIOVANNI LEANI

d'anni 72

Ne dànno il triste annuncio, i **FIGLI**, le **NUORE**, i **NIPOTI** e gli altri congiunti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15, partendo dalla via dello Scoglio 14.

Trieste, 15 dicembre 1942-XXI.

VALIGIA pelle vendesi. S. Nicolò 7, terrazza. [illegible] M
VESTITO grigio uomo stoffa anteguerra, occasione. Via Borsa 2, terzo. [illegible] M
VESTITO uomo, [illegible] M
VOLPI 38, tappeto vendonsi. P. Ciano 5, terzo, destra. 58994 M

Acquisti d'occasione
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— N

ARCHIVIO, libri, mobili, tappeti, quadri, prismatici, ecc. [illegible] N
ENCICLOPEDIA Treccani, [illegible] N
MOBILIO, macchine cucire, [illegible] N
MOTORE [illegible] N
RADIO usate [illegible] N
RADIO moderna, [illegible] N
RADIO cerco [illegible] Philips, ottime condizioni. [illegible] N

Mobili e pianoforti
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— NN

ARRIVI sale pranzo, cucine, salotti, carrozzine, lettine [illegible] NN
ATTENZIONE! [illegible] NN
CAMERA matrimoniale [illegible] Garibaldi 3. [illegible] NN
CUCINA seminuova, [illegible] NN
CUCINA bellissima [illegible] NN
LETTI due di [illegible] NN
LETTO rete [illegible] NN
MATRIMONIALE [illegible] NN
MOBILIO cucina e camera, [illegible] S. Nicolò 31. [illegible] NN
OTTOMANA, [illegible] NN
PIANINO, [illegible] NN
PIANINO marca [illegible] NN
PIANINO Germania [illegible] 31, porta 13. [illegible] NN
SALOTTO stile, [illegible] NN

Avvisi d'indole commerciale
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— O

ARANCE, mandarini, [illegible] O
PARTITE [illegible] 24580 O Unione Pubblicità. 24580 O

Auto - Biciclette - Sport vari
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— Q

AUTOMOBILE [illegible] Q
BICICLETTA [illegible] Q
BICICLETTA [illegible] Q
BICICLETTA [illegible] Q
BICICLETTA [illegible] Q

Capitali - Società - Cess. aziende
L. 1.— la parola. Minimo L. 10.— R

BOTTEGA [illegible] R
MAGAZZINO [illegible] R
NEGOZIO [illegible] R
SOCIO [illegible] R
STABILIMENTO [illegible] R
VENTOTTOMILA [illegible] R

Affitto case, ville e terreni
L. 1.— la parola. Minimo L. 10.— S

APPARTAMENTO [illegible] S
VILLA od alloggio [illegible] S
VILLA vuota, [illegible] S

Matrimoniali
L. 1.— la parola. Minimo L. 10.— U

SIGNORINA trentenne, [illegible] U

Diversi
L. 1.— la parola. Minimo L. 10.— V

AFFRETTATEVI: [illegible] V
CHIROMANZIA, [illegible] V
CHIROMANTE [illegible] V
CHIROMANZIA [illegible] V
CHIROMANTE [illegible] V